

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA



1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI MONOPOLI

2) *Codice di accreditamento:*

02952

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Puglia

3°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

"Non uno di meno" contrasto alla dispersione scolastica

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Educazione e promozione culturale

Area di intervento:

- 02 animazione culturale verso i minori
- 08 lotta all'evasione scolastica ed all'abbandono scolastico
- 09 attività di tutoraggio scolastico

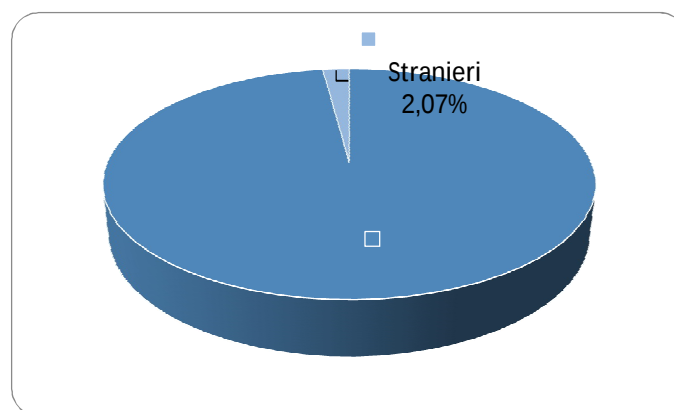
6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

6.1. CONTESTO TERRITORIALE – quadro socio-demografico

Il Comune di Monopoli insiste su un territorio definito da una fascia costiera pianeggiante, seguita dalle colline murgiane che raggiungono un'altitudine massima di 408 metri. Il litorale, che si estende per circa 15 km di costa bassa e frastagliata, è caratterizzata da stupende cale e ampie distese sabbiose gremite, nella stagione estiva, da turisti. Monopoli, la città delle cento contrade, ha nel suo territorio extraurbano numerosi insediamenti che si contraddistinguono per la presenza di antiche masserie, chiese o altri riferimenti storico-geografici.

Il clima, la temperatura e il terreno della città, permettono agli abitanti di Monopoli di dedicarsi alla coltivazione di ulivi, mandorli, frutta e ortaggi che vengono trasformati in prodotti semplici, ricchi di sapore e di profumo grazie alla maestria di fornai, casari e agricoltori.

Dalla relazione sociale redatta dall'Ambito Territoriale di Conversano-Monopoli e Polignano a Mare relativa all'anno 2013 la città di Monopoli presenta una popolazione di 48.371 abitanti, con una densità di oltre 309 abitanti per Km². di cui l'2,07% è costituito da immigrati.



*La popolazione di Monopoli per la classe di età 0-14 nel 2013 contribuisce per il **12, 24%** su quella totale, rispetto al 13,19% del 2012 e al 13,48% del 2010. Tale decremento, particolarmente sostenuto, rende evidente l'inarrestabile contrazione della natalità, nonostante gli apporti della popolazione immigrata.*

*Ne scaturiscono un **indice di carico giovanile**, ovvero il valore che misura il rapporto tra la popolazione 0-14 e quella in età attiva, in costante e rapida flessione rispetto agli anni precedenti, presentando nel 2013 un valore pari a **18,30** e l'**indice di carico sociale o di dipendenza totale**, ovvero il valore che misura il rapporto tra la popolazione inattiva (minori ed anziani) e quella attiva, pari nel 2013 al 49,49.*

Inoltre, in linea con quanto avviene a livello nazionale, la popolazione immigrata assume sempre più corporità a livello statistico. Basti guardare alla

sua densità, passata da 2,90 abitanti per km quadrato nel 2003 ai 6,41 del 2013.

È ancora più interessante esaminare i dati che emergono dalla tabella successiva, utile per “misurare” la forbice fra i ceti più abbienti e quelli meno abbienti.

Per Monopoli ammonta al 6,38 la percentuale dei dichiaranti un reddito compreso fra € 40.000,00 ed € 50.000,00 e oltre. Costoro sono percettori di oltre un quinto (21,17) del reddito complessivo dichiarato.

Altri dati rilevanti rivengono dall'esame del tasso specifico di occupazione e tasso di disoccupazione, “fermi”, per indisponibilità di dati aggiornati, al 2010.

È peraltro del tutto evidente che, empiricamente, a giudicare da reportage ed informazioni quotidianamente riportati dalle testate giornalistiche nazionali, i tassi di occupazione e disoccupazione del 2010, a quattro anni di distanza, si devono ritenere diminuito il primo ed aumentato il secondo.

TASSO SPECIFICO DI OCCUPAZIONE E TASSO DI DISOCCUPAZIONE – Anno 2010 -

Elaborazione UdP

Comune	Tasso specifico di occupazione % (occupati (15-64)/ popolazione (15-64) *100	Tasso di disoccupazione % (Disoccupati / Forze Lavoro)*100)
MONOPOLI	49,0	14,5

6.2 Area di intervento

Dall'esamina della struttura della popolazione e del contesto economico si evidenzia una rilevante presenza di fasce deboli del mercato del lavoro, dovute alla scarsità di opportunità lavorative a tempo indeterminato in un'ottica dominante che ormai privilegia il lavoro a tempo determinato (il quale difficilmente risponde alle esigenze del ménage per le famiglie costituite da tempo e che cambia il progetto di vita per quelle che si devono creare), alle quali si aggiungono i soggetti tradizionalmente a rischio di esclusione sociale e le famiglie ufficialmente al di sotto della soglia di povertà, che è causa di un impoverimento sempre più diffuso.

La povertà che deriva dal divario sempre più netto fra il costo della vita ed i redditi da lavoro, che sempre meno garantiscono un livello essenziale dignitoso e la possibilità di accedere con regolarità ai consumi normali, genera forme di disagio che spesso sfociano in crisi di relazioni, le quali, a loro volta, mettono a repentaglio la “sopravvivenza sociale” dei singoli e dei loro nuclei familiari. Ed infatti il concetto di povertà non è più evidentemente ristretto a

considerazioni di ordine esclusivamente economico, ma investe, in maniera più ampia e generale, aspetti che fanno parte dello stile di vita, cosicché il tema della povertà e dell'esclusione sociale e, quindi dell'emergenza sociale, conducono non solo a prendere in considerazione i bisogni primari come l'istruzione la sanità e la formazione, ma compongono un quadro che deve tenere conto di una pluralità di fattori quali: la condizione economica familiare, ma anche le dinamiche odierne del mondo del lavoro, con la precarietà o l'assenza di una condizione occupazionale; fenomeni di disgregazione familiare e delle reti sociali e relazionali, forme varie di disagio mentale fisico e/o legato a forme di dipendenza; ed ancora disagio culturale tra cui emerge sempre più dilagante il tema dell'abbandono scolastico, il disagio infantile collegato a situazioni familiari problematiche, le quali si riflettono sull'attenzione dedicata all'educazione dei figli, all'assolvimento della funzione genitoriale ed infine la povertà di genere, dimensione in forte ascesa nei processi sociali attuali.

Saper intervenire in maniera organizzativamente rigorosa e precisa attraverso interventi che siano una risposta efficace per il cittadino in difficoltà, è oggi una sfida impegnativa poiché, se da un lato si assiste al taglio cospicuo delle risorse per le politiche sociali e giovanili, dall'altro aumentano i bisogni sociali che spingono con urgenza a ricomporre un tessuto sociale profondamente lacerato e ben distante dalla partecipazione del singolo alla vita della comunità ed a forme di cittadinanza attiva.

Realtà locale ed interventi in atto

L'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Monopoli ha negli anni orientato la propria mission ad una politica sociale organica che intervenga con misure volte a risollevare ed alleviare le situazioni di bisogno tendendo a promuovere il bene-essere individuale e collettivo. Allo scopo si è sempre cercato di puntare alla realizzazione di servizi che offrissero risposte adeguate e continuative nel tempo.

Oggi, infatti, si fa sempre più pressante la necessità di muoversi nella logica di costruzione di "politiche dei servizi", ovvero di declinare iniziative e progetti mirati.

Tuttavia uno sguardo retrospettivo generale evidenzia come vi siano alcune sacche di fragilità che sono solo parzialmente investite dalle politiche sociali della città. Un esempio fra tutti sono gli adolescenti, considerati parte della fascia generazionale più ampia dei giovani ed in loro favore sono state messe punto attività concernenti i linguaggi (musica d'attracco).

Non sono mancate progettualità nate dalla necessità di affrontare in modo puntuale fenomeni di rischio. Nell'area afferente ai minori vi sono progetti che si muovono secondo due logiche prevalenti: l'intervento su situazioni cosiddette "emergenziali" e interventi costruiti in un'ottica di "prevenzione". Mentre nel primo caso si può parlare di confini più definiti e di criteri espliciti, nel secondo caso si tratta di progetti che si riferiscono alla "prevenzione". E' il

contenitore degli interventi di Educativa Domiciliare.

Un ambito di azioni, che si potrebbe inquadrare nelle Politiche Educative, comprende le progettualità che nascono dallo specifico scolastico-educativo e si sono, nel corso del tempo, orientate su alcuni filoni prioritari:

- La lotta alla dispersione scolastica (progetto “Contrastiamo la dispersione scolastica” in rete con due istituti comprensivi)*
- Il supporto alle disabilità (assistenza specialistica scolastica)*
- L'integrazione scolastica (corsi di alfabetizzazione per stranieri).*

Un terzo ambito riunisce interventi facenti capo alle Politiche dello Sport con la partecipazione dei minori alle diverse attività promosse dalle numerose realtà sportive presenti sul territorio, avendo il Comune stipulato specifiche convenzioni.

Si riportano di seguito i servizi esistenti sul territorio che afferiscono ai minori ed alle famiglie:

- Un asilo nido comunale che accoglie n° 40 minori. La richiesta che non trova accogliamento viene assorbita dai tre nidi privati presenti sul territorio;*
- Affidamenti familiari ed educativi gestiti in rete con le istituzioni preposte;*
- Attività estive differenziate rivolte ai minori:*
 - Colonia marina assicurata dal Comune;*
 - Campi estivi forniti da associazioni private di diverse provenienze;*
 - Corsi di nuoto forniti da società sportive;*
 - Corso di abilità fornito da l'associazione ForMentis e finanziato dal Comune;*
- Ricovero di minori in comunità di tipo educativo e/o riabilitativo;*
- Refezione scolastica assicurata dal Comune;*
- Trasporto urbano ed extra-urbano assicurato dal Comune ai minori in obbligo scolastico;*
- Buoni libro assicurati dal Comune;*
- Servizio di educativa Domiciliare a livello di ambito assicurata dalla Cooperativa Sociale Itaca;*
- Centro Famiglia a livello di ambito le cui azioni sono assicurate dalla Cooperativa Sociale Itaca;*
- Laboratori di attività ludico-ricreative, pittorico-espressive forniti dalla Cooperativa Itaca con l'accesso di minori in condizioni di fragilità segnalati dal Comune;*

- Attività di sostegno scolastico assicurato dalla Caritas Diocesana a cui afferiscono minori segnalati dai Servizi Sociali;
- Attività di doposcuola assicurato dall'U.N.I.T.A.L.S.I.;
- Assistenza Specialistica nelle scuole, a livello di ambito, assicurata dalle Cooperative "Nuovi orizzonti" e Consorzio "C.A.S.A.";
- Progetto "Contrastiamo la dispersione scolastica" in rete attivo dal 2011 con la stipula di un protocollo di intesa tra il Comune e due istituti comprensivi presenti sul territorio;
- Corsi di lingua italiana per minori stranieri forniti da una scuola media;
- Biblioteca per i ragazzi che vede l'attivazione di iniziative rivolte ai minori da parte di soggetti privati;
- Attività di doposcuola gestito da due associazioni del profit.

L'evidente frammentarietà degli interventi reclama un sistema coordinato di azioni di interventi tra soggetti istituzionali e non, in favore di tutti quei minori che, per diverse ragioni, rappresentano l'anello più debole della popolazione scolastica, bisognoso di un rafforzamento delle competenze di base e dell'attivazione, da parte della comunità educante, di nuove e più efficaci strategie di integrazione che coinvolgano anche le loro famiglie.

I risultati emersi da una micro indagine condotta dalla Cooperativa Itaca sul fenomeno del disagio psico-sociale e socio-ambientale dei minori di età compresa fra i 12 ed i 16 anni residenti nell'ambito territoriale di Conversano, Polignano e Monopoli evidenziano come il rischio della marginalità non riguarda solo i soggetti coinvolti in manifestazioni di devianza ma anche tutti quelli espulsi o autoespulsi dal contesto scolastico generando quel fenomeno denominato dispersione scolastica.

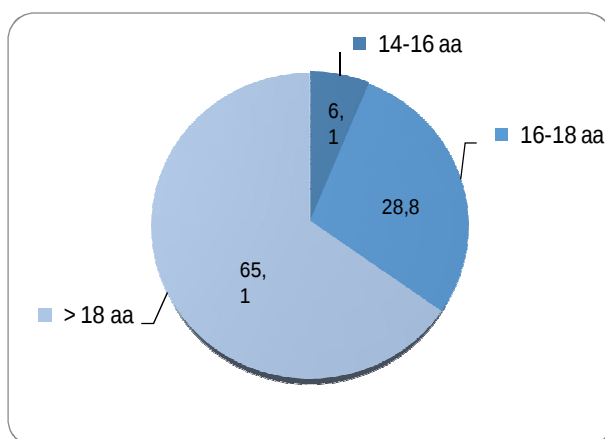
Alcuni dati relativi all'anno scolastico 2013 /2014 forniti dall'Istituto Comprensivo "G. Modugno – G. Galilei" uno dei quattro istituti presenti in Monopoli evidenziano come le ripetenze e le pluri-assenze che vanno poi nella direzione dell'abbandono e della dispersione scolastica sono registrabili soprattutto nella scuola media.

ALUNNI ISCRITTI E FREQUENTANTI	ALUNNI RIPETENTI		ALUNNI CON NUMERO ASSENZE ELEVATO	
N° 436	Scuola elementare	0	Scuola elementare	0
	Scuola media	24	Scuola media	6

I dati riportati nella precedente tabella riscontrano quelli rilevati dal MIUR a livello provinciale nell'anno scolastico 2013/2014. Infatti, analizzato il

fenomeno per fasce di età, il fenomeno risulta essere maggiormente rilevante nelle fasce adolescenziali, mentre quasi inesistenti nelle fasce dei minori in età di scuola elementare. Dunque, relativamente alla scuola secondaria di I grado, se la percentuale degli alunni “a rischio di abbandono” sugli iscritti a settembre è dello 0,2%, essa cala allo 0,12% considerando solo gli alunni in età dell'obbligo scolastico e d'istruzione.

Quanto alla scuola secondaria di II grado, la composizione percentuale per età mostra che appena lo 0,1% degli alunni “a rischio di abbandono” ha meno di 14 anni, il 6,1% ha un'età compresa tra 14 e 16 anni, il 28,8% è tra i 16 e i 18 anni e ben il 65% ha raggiunto la maggiore età. Analizzando la percentuale degli alunni “a rischio di abbandono” sugli iscritti a settembre si osserva come la quota dell'1,24%, calcolata considerando gli alunni di tutte le età, scende allo 0,24% nell'ambito dell'età dell'obbligo, ossia considerando gli alunni fino ai 16 anni di età.



Il termine dispersione scolastica, sebbene non abbia una definizione ben precisa, viene definito dall'UNESCO come “tutti quei fenomeni che nel percorso scolastico dei ragazzi portano ad un rallentamento o ad una interruzione prima del conseguimento del titolo finale”.

L'insuccesso scolastico nasce spesso dal fatto che lo studente arriva alla scuola media poco “scolarizzato” ovvero non ha acquisito nel percorso scolastico le competenze di lettura e scrittura di base e non ha imparato ad apprendere attraverso uno studio sistematico, in altre parole, non è abituato a dedicare il necessario tempo allo studio ed alla rielaborazione, convinto che la presenza sia la sola condizione per il successo scolastico. A ciò si unisce l'incapacità dei ragazzi a sopportare le frustrazioni e costoro davanti ad un insuccesso o ad una difficoltà molto spesso reagiscono con aggressività o con una rinuncia poiché poco avvezzi all'impegno.

Al fenomeno della dispersione vengono associate tante problematiche e situazioni diverse quali bocciature, pluri-ripetenze, insuccessi formativi, abbandoni, fuoriuscita non motivata dal sistema scolastico, ecc.

Essa rappresenta una forma di disagio non esclusivamente dovuta a problemi di rendimento scolastico, ma anche a problematiche di autostima, di possesso di adeguati canali comunicativi, di competenze emozionali. Si tratta, dunque,

di un fenomeno tanto psicologico quanto sociale, che in ambito scolastico si manifesta in modo più evidente a causa del processo dialettico che si viene a creare tra la richiesta dell'istituzione e la risposta dell'alunno condizionato non solo dai fattori rivenienti dalle dinamiche familiari, ma anche dal suo grado di autostima.

Il fenomeno dell'abbandono scolastico non è presente nella scuola primaria, mentre comincia ad evidenziarsi nella scuola superiore soprattutto in quella di secondo grado nelle quali si verifica la maggiore percentuale di dispersione. Tale fenomeno è dovuto nella stragrande maggioranza dei casi a quegli alunni che per assolvere all'obbligo scolastico si iscrivono alle scuole superiori presenti nel proprio territorio, indipendentemente dalle proprie attitudini. La mancanza d'interesse per lo studio, quindi, è causa di elevato numero di bocciature ed in seguito di abbandoni.

CRITICITÀ	INDICATORI
<i>Insuccessi e dispersione scolastica</i>	<i>Scarsi requisiti prescolastici; tempo dedicato allo studio; n. di assenze; autoefficacia e motivazione;</i>
<i>Propagarsi di problematiche di disadattamento sociale con tendenza all'isolamento e rifugio nella realtà virtuale</i>	<i>Bassa autostima; Segnali di omologazione ed adesione a simboli; Mancanza di riferimenti valoriali; Poca tolleranza alla frustrazione e aggressività; Canali comunicativi adottati;</i>
<i>Basso e frammentario livello di partecipazione alla vita sociale</i>	<i>Difficoltà a determinare scelte progettuali personali; Difficoltà a partecipare alla vita della comunità;</i>
<i>Incapacità genitoriale: perdita di ruolo e valore rispetto all'istituto classico della famiglia</i>	<i>Famiglie inserite in percorsi di counseling; Famiglie inserite in percorsi di formazione-informazione</i>
<i>Mancanza di un'analisi sistematica territoriale sull'evasione dispersione scolastica</i>	<i>Dati disomogenei, quando presenti Interventi disorganizzati</i>

“Non uno di meno” è il titolo di un film cinese del 1999, premiato con il Leone d'oro, ma è anche il nome e l'obiettivo di questo progetto. Nessun ragazzo deve perdersi nel percorso scolastico, nessuna famiglia deve sentirsi esclusa. Ognuno deve poter usufruire concretamente del proprio diritto all'istruzione. Per tale ragione si cercherà di mirare gli interventi su due importanti aree che

servono ad allontanare ed a prevenire il rischio di abbandono scolastico:

- l'area del rafforzamento di competenze (chi acquisisce e/o rafforza le proprie competenze acquista maggiore sicurezza e si sente maggiormente incluso nel gruppo);*
- l'area dell'inclusione sociale (le famiglie che vedono, attraverso la propria partecipazione attiva, l'utilità sociale della scuola riconoscono ad essa un valore, la considerano un "capitale sociale", questa partecipazione diventa strumento di supporto per il recupero del disagio dei giovani in formazione).*

Il progetto mira a ridurre significativamente il rischio di una futura dispersione scolastica per tutti quei minori che "diversi" per varie ragioni rappresentano l'anello più debole della popolazione scolastica, bisognoso di un rafforzamento delle competenze di base e dell'attivazione di nuove e più efficaci strategie di integrazione anche per le loro famiglie.

DESTINATARI DEL PROGETTO

MINORI FRA I 6 ED I 16 ANNI PRIVI DI TITOLO DI STUDIO ED IN CONDIZIONE DI SVANTAGGIO SOCIALE e nello specifico:

- minori che mostrano lacune, ritardo nell'apprendimento, carenze cognitive;*
- adolescenti figli di famiglie che presentano condizioni di conclamato disagio.*

BENEFICIARI INDIRETTI

Insegnanti e docenti scolastici che grazie al progetto potranno vedere rafforzato il proprio ruolo educativo attraverso lo scambio di metodologie, strumenti e buone prassi

Nuclei familiari dei ragazzi coinvolti che potranno vedere migliorato non solo il rendimento scolastico dei propri figli, ma potranno registrare un benessere nelle relazioni intrafamiliari. Inoltre per le famiglie che versano in una condizione di disagio economico, i percorsi di recupero scolastico offerti dal progetto, eviteranno di ricorrere ad un ulteriore impegno economico rappresentato dalle attività di doposcuola private.

7) Obiettivi del progetto:

Considerate le tante concause che possono caratterizzare il fenomeno della dispersione scolastica e la complessità del problema, con questo progetto si intende proporre un approccio che, pur mantenendo la centralità dello studente, considera anche gli altri attori che partecipano all'opera di costruzione delle condizioni necessarie al raggiungimento del successo formativo.

Il macro-obiettivo che sostiene questo progetto è quello di prevenire il disagio, causa degli abbandoni scolastici. Pertanto, attraverso la sua realizzazione, si vuole fornire ai ragazzi ed alle famiglie strumenti e risorse per affrontare con successo l'attuale percorso scolastico e per guardare con serenità e fiducia ai successivi gradi dell'istruzione scolastica e non solo. Sono previste azioni che mirano ad intervenire prima che il fenomeno diventi irreversibile attraverso la prevenzione come momento fondamentale dell'azione educativa nei confronti del disadattamento scolastico e sociale. Le attività ipotizzate intendono, tra l'altro, garantire il diritto di protagonismo dell'adolescente attraverso la libera espressione, con forme di esternazione che conducano alla soddisfazione del bisogno di riconoscimento e all'autorealizzazione.

Infine, si auspica la costruzione di una solidarietà prossemica di un circuito formativo virtuoso e continuo nel tempo al quale i ragazzi e le loro famiglie possono rivolgersi con fiducia sicuri di trovare interlocutori validi ed attenti ai loro bisogni.

OBIETTIVI GENERALI

- implementare le iniziative volte a prevenire, eliminare e ridurre le situazioni di disagio che portano alla dispersione ed all'abbandono scolastico;
- favorire l'acquisizione degli strumenti di base attraverso le attività di un tutoraggio scolastico che si effettuerà nelle ore pomeridiane per l'intera settimana in interventi di affiancamento individuale e di piccoli gruppi;
- favorire una progressiva conquista dell'autonomia del minore e dell'adolescente in presenza di un supporto psicologico e didattico;
- Favorire e sostenere interventi che tutelino la dignità di ognuno in contesti di violenza e di inadeguatezza;
- ampliare l'offerta di supporto alle famiglie per quanto riguarda la vita di coppia e nello specifico la condivisione delle impostazioni educative con particolare attenzione alla tutela dei soggetti deboli e fragili;
- Rafforzare le attività tese a promuovere le iniziative di auto-mutuo aiuto e di reciprocità;
- Contribuire a sostenere e valorizzare i molteplici compiti che le famiglie svolgono soprattutto in particolari condizioni di criticità e disagio.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Promuovere percorsi di accoglienza e conoscenza individualizzati finalizzati ad una chiara comprensione delle difficoltà e all'individuazione di capacità/abilità ed interessi;
- Recuperare, per i ragazzi coinvolti nel progetto, le carenze cognitive e

gli svantaggi sull'apprendimento delle abilità di base, linguistiche, espressive e logiche e sui metodi di studio;

- Mitigare gli insuccessi scolastici ed i fallimenti per i ragazzi coinvolti nel progetto attraverso azioni di sostegno e di accompagnamento socio-psicologico;
- Ridurre significativamente la percentuale delle ripetenze e quella degli alunni con ridotto o scarso rendimento scolastico;
- Ridurre la dispersione scolastica attraverso interventi mirati sul minore a rischio e sulla sua famiglia agendo nel contesto familiare, scolastico ed extra-scolastico;
- Motivare i ragazzi alla frequenza scolastica rendendoli consapevoli delle proprie potenzialità ed accrescendo la loro autostima;
- Orientare le attitudini perché diventino di apertura a scelte scolastiche ed extrascolastiche di senso;
- Sostenere l'aggregazione giovanile attraverso attività ludiche e ricreative;
- Promuovere attività di auto-mutuo aiuto per le famiglie orientate ad una gestione consapevole del loro ruolo genitoriale;
- Erogare servizi di accoglienza, ascolto e formazione per le famiglie dei ragazzi coinvolti nel progetto e per quante intenderanno approcciarsi alle attività;
- Potenziare la rete locale dei servizi rivolti ai minori con l'istituzione di una anagrafe scolastica contenente statistiche sulla dispersione scolastica ed una banca dati sugli enti e le organizzazioni presenti sul territorio che offrono opportunità alla fascia minori, trasferendone anche i risultati del presente progetto.
- La verifica del raggiungimento di tale macro-risultato, nonché degli obiettivi descritti ci si avvarrà di indicatori quantitativi qualitativi.

INDICATORI DI TIPO QUANTITATIVO

OBIETTIVO	SITUAZIONE EX-ANTE	SITUAZIONE EX-POST	INDICATORE DI RISULTATO
PROMUOVERE E FAVORIRE IL SUCCESSO SCOLASTICO (1.)	N°15 di minori che presentano lacune nelle competenze di base	25 - Tutti i destinatari	Migliorare del 70% in tutti i destinatari le abilità di base e l'autonomia nello svolgere i compiti
	N° 15 minori con scarsi risultati per mancanza di	Tutti i destinatari	Acquisizione in tutti i minori di un metodo di studio

	strumenti		
INCREMENTARE IL LIVELLO DI AUTOSTIMA, LA CONSAPEVOLEZZA DELLE PROPRIE ABILITÀ E MOTIVAZIONE ALLO STUDIO (1.2.)	N°15 minori con bassa autostima	Tutti i destinatari del progetto	Potenziamento dell'80% in tutti i minori interessati dal progetto dei livelli di autostima e di possesso di abilità
	N° 15 minori che presentano una disaffezione allo studio	Tutti i destinatari del progetto	Incremento del 100% di motivazione allo studio
ASCOLTARE IL DISAGIO (2)	N° 15 adolescenti che manifestano un malessere nei contesti famiglia, scuola gruppo di pari	20 - Tutti gli adolescenti destinatari del progetto	Aumento della % di adolescenti che frequentano percorsi di counseling
MIGLIORARE LA PERCEZIONE DI SÉ, L'ACCETTAZIONE DELLE EMOZIONI ED IL RICONOSCIMENTO DELLE RISORSE PERSONALI (2.1.)	N° 15 adolescenti con scarsa percezione di sé, riconoscimento delle emozioni e Delle risorse personali	20 - tutti gli adolescenti destinatari	Costruzione del 70% di identità personale con la consapevolezza delle proprie aspettative e desideri
FAVORIRE LO SVILUPPO DI COMPETENZE SOCIALI (3)	N° 15 adolescenti con difficoltà a determinare scelte progettuali personali e di partecipazione alla vita di comunità	N° 20 – tutti gli adolescenti destinatari	Aumentare del 100% il livello di protagonismo espresso dagli adolescenti (partecipazione alle attività che promuovono la vita di comunità)
PROMUOVERE E FAVORIRE LA CAPACITÀ GENITORIALE (4)	N° di famiglie dei minori inseriti in gruppi di sostegno ed auto-mutuo aiuto	N° 15 famiglie inserite in percorsi di sostegno al ruolo genitoriale	Aumento del 100% delle famiglie inserite in incontri formativi e gruppi di sostegno
POSSEDERE QUADRO CHIARO E COMPLETO IN FORMA SINOTTICA SULLA PROBLEMATICHE DELL'EVASIONE/DISPERSIONE	Dati parziali e disomogenei sulla problematica	Istituzione di una banca dati comunale che raccolga statistiche	Costituzione di anagrafe scolastica

SCOLASTICA (5)		complete sul fenomeno	
----------------	--	-----------------------	--

INDICATORI DI TIPO QUALITATIVO

- Grado di soddisfazione dei minori in merito al servizio offerto;
- Grado di soddisfazione e partecipazione delle famiglie alle azioni promosse dal progetto;
- Miglioramento della comunicazione tra le istituzioni e le altre agenzie presenti sul territorio che si occupano di minori;
- Visibilità delle attività proposte dal progetto;
- Intercettazione di situazioni striscianti di abbandono scolastico e loro presa in carico.

L'impiego di tali indicatori porterà a verificare i risultati conseguiti dal progetto rispetto a:

- un decremento del tasso di dispersione e di abbandono scolastico con una riduzione delle ripetenze e delle irregolarità scolastiche;
- un aumento del numero di interventi posti in essere per recuperare i soggetti a rischio di insuccesso scolastico;
- un contatto costante con le famiglie interessate dal progetto;
- la creazione di una banca dati contenente statistiche ma anche progettazioni ed offerte formative ed aggregative per ragazzi ed adolescenti.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

- Il piano di attuazione del progetto prevede una prima fase di accoglienza nella quale i volontari partecipano ad incontri di presentazione con il personale degli uffici interessati, la Dirigenza, i soggetti istituzionali e del Terzo Settore che collaborano alla realizzazione del progetto.

- A seguire è prevista una fase di acquisizione delle competenze necessarie all'inserimento dei volontari all'interno del progetto attraverso un percorso articolato di formazione generale - che introduce e prepara i volontari al servizio civile inteso come opportunità di cittadinanza attiva, come esperienza di crescita e di formazione e di conoscenza di opportunità – e di formazione specifica che prevede l'acquisizione di competenze di base nell'ambito della relazione educativa e di aiuto.

- A questa fase seguirà il concreto accompagnamento ai servizi esistenti; i volontari saranno gradualmente inseriti nei servizi attraverso l'affiancamento del personale impegnato e sotto la diretta supervisione dell' Olp.

- I mesi successivi vedranno i volontari agire in progressiva maggiore autonomia, ma sempre in affiancamento al personale dell'ente, nelle attività previste dal progetto a sperimentare le proprie capacità nell'ambito dei servizi previsti.

Durante questi mesi con la periodicità di un incontro al mese verranno svolte attività di formazione per l'acquisizione di competenze specifiche nella gestione delle attività previste. A cadenza trimestrale sono inoltre previsti incontri di monitoraggio per la verifica delle attività svolte e del corretto svolgimento del progetto, con incontri del gruppo dei volontari.

- Nell'ultimo mese di realizzazione del progetto si provvederà ad effettuare una verifica finale con valutazioni condotte con i volontari singolarmente e in gruppo.

L'attività di tutoraggio si svolgerà parallelamente al monitoraggio, a cadenza trimestrale, per supportare i volontari nello svolgimento del servizio, sostenerli nella

soluzione di possibili difficoltà relative al progetto, all'organizzazione o alle relazioni interpersonali.

Diagramma di Gantt

FASI	MESE											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Avvio del progetto, accoglienza e inserimento volontari SCN												
Promozione SCN												
Formazione												
Presentazione, accompagnamento, introduzione ed avvio attività												
Operatività fino a conclusione progetto												
Monitoraggio, verifica e valutazione finale												
Costituzione anagrafe scolastica												

8.2 Attività previste per il raggiungimento degli obiettivi.

La metodologia utilizzata per il raggiungimento degli obiettivi prevede due criteri di intervento:

1.interventi rivolti ai destinatari (minori e famiglie): l'intervento si caratterizza per la dimensione educativa che da un lato pone l'attenzione alla relazione adulto /minore, dall'altro al sostegno ed alla responsabilizzazione dello stesso minore. Il progetto si sviluppa in un'ottica di promozione e valorizzazione delle risorse presenti sul territorio e di intervento globale attraverso:

- lavoro di rete con alcune realtà presenti sul territorio per un accompagnamento educativo del minore;
- attività di socializzazione, sostegno scolastico ed educativo dei minori interessati.

2. interventi rivolti alla comunità. Allo scopo di favorire il potenziamento di una mentalità aperta e rispetto nei confronti dei minori, valorizzando il contesto territoriale in cui il minore trova i suoi riferimenti, il progetto prevede:

- valorizzazione e sostegno delle funzioni educative esercitate da tutte le figure adulte che si rapportano ogni giorno con i minori (genitori, insegnanti, educatori, ecc.);
- coinvolgimento maggiore delle diverse agenzie educative di cui il territorio dispone (famiglia, scuola, istituzioni, ecc.).

Le **AZIONI** individuate per il raggiungimento degli obiettivi sono:

OBIETTIVO 1. PROMUOVERE E FAVORIRE IL SUCCESSO SCOLASTICO.

Azione 1.1.Rafforzamento delle competenze di base.

Attività 1.1.1.creazione spazio fisico in cui espletare sostegno e recupero scolastico;

Attività 1.1.2.supporto nello svolgimento dei compiti scolastici.

Azione 1.2. Migliorare il grado di apprendimento.

Attività1.2.1. predisposizione ed elaborazione di una proposta educativa personalizzata e percorsi flessibili.

Attività 1.2.2. interventi specifici e graduali attraverso percorsi aggiuntivi per apprendimenti specifici come lettura scrittura ortografia matematica.

Azione 1.3. Fornire allo studente un metodo di studio

Attività1.3.1.lettura esplorativa, formulazione di domande, individuazione di strategie.

OBIETTIVO 1.2. INCREMENTARE IL LIVELLO DI AUTOSTIMA, LA CONSAPEVOLEZZA DELLE PROPRIE ABILITÀ E LA MOTIVAZIONE VERSO LO STUDIO.

Azione 1.2.1.Riconoscere i successi ed incoraggiare il minore negli insuccessi

Attività 1.2.1.1.feed back positivi durante l'esecuzione del compito da condividere col gruppo;

Attività 1.2.1.2. microattività in cui valorizzare il ruolo dell'impegno e del successo dell'apprendimento

Azione 1.2.2. Aiutare il minore ad acquisire capacità e competenze che può spendere poi nella vita

Attività 1.2.2.1. laboratori di attività ed espressioni costruttive, laboratori itineranti;

Attività 1.2.2.2. giochi ed esercizi che determinino un potenziamento dell'autostima.

In questa area sono previste azioni che mirano ad intervenire prima che il fenomeno della dispersione e dell'abbandono scolastico divenga irreversibile con la radicalizzazione delle forme di disadattamento scolastico e, più in generale, sociale.

Attraverso questo progetto di studio assistito si vuole che tutti gli studenti tornino alla loro carriera scolastica con gli strumenti essenziali per raggiungere il successo.

Fornire allo studente le capacità di lettura, sistematizzazione e sintesi dei concetti appresi, aiutarlo ad individuare il proprio stile di apprendimento, a costruirsi un metodo di studio efficace, farà sì che egli si senta un membro apprezzato dalla sua famiglia, dai suoi compagni e dal contesto scolastico.

OBIETTIVO 2.1. ASCOLTARE IL DISAGIO

AZIONE 2.1.1. Spazi di consulenza e sostegno per gli adolescenti

Attività 2.1.1.1. Elaborazione di progetti educativi individualizzati

OBIETTIVO 2.2. MIGLIORARE LA PERCEZIONE DI SÉ, L'ACCETTAZIONE DELLE EMOZIONI E IL RICONOSCIMENTO DELLE RISORSE PERSONALI

AZIONE 2.2.1. Accompagnamento degli adolescenti nella presa di coscienza delle proprie potenzialità, nella formazione di un solido senso di autostima e di autoefficacia.

Attività 2.2.1.1. giochi ludico-espressivi in gruppo che promuovano anche la comunicazione emotiva;

Attività 2.2.1.2. momenti non strutturati in cui favorire ascolto e dialogo individuale, genitori/figli, insegnanti/ ragazzi.

Nell'adolescenza, (una delle fasi più critiche nello sviluppo di autostima) si estrinseca in modo più tangibile il bisogno di costruire un'identità solida per capire il proprio potenziale, ma anche il bisogno di un sostegno sociale per andare avanti con fiducia nel futuro. Si passa dalla dipendenza nei riguardi delle persone amate (famiglia) all'indipendenza. Tale passaggio configura la

consapevolezza delle proprie risorse. Se durante l'infanzia l'individuo ha sviluppato una forte autostima, sarà più facile superare la crisi e raggiungere la maturità. Nel caso contrario si configurerà una distorsione del pensiero per cui l'adolescente si troverà ad affrontare l'ultimo stadio della sua crescita psico-emotiva con una visione molto distorta della realtà.

L'autoefficacia, poi, permette di promuovere l'assunzione di comportamenti positivi che aiutano a prevenire varie forme di disagio favorendo condizioni di benessere psico-fisico ed affettivo relazionale ed influenzano in modo positivo la realizzazione personale.

OBIETTIVO 3. FAVORIRE LO SVILUPPO DI COMPETENZE SOCIALI

AZIONE 3.1. accrescere le pratiche comunicative in una serie di ambienti diversi.

Attività 3.1.1. attivazione di laboratori in cui i ragazzi comunicheranno attraverso mezzi diversi dai social network, cellulari , ecc.

Attività 3.1.2. attivazione di laboratori socio-affettivi tra pari in cui costruire rapporti significativi.

AZIONE 3.2.rispettare gli altri, essere preparato a superare il pregiudizio e mostrare tolleranza.

ATTIVITA' 3.2.1.disporre di spazi non strutturati in cui promuovere attività di vario genere condividendo le iniziative da prendere;

ATTIVITA' 3.2.2.focus group sul tema del rispetto, del pregiudizio e della tolleranza utilizzando la tecnica del brainstorming.

AZIONE 3.3.esprimere e capire punti di vista diversi, imparare a raggiungere compromessi.

ATTIVITA' 3.3.1.Spazio in cui esprimere le proprie idee accettare quelle degli altri e svilupparle in lavori di gruppo;

ATTIVITA' 3.3.2.bancarella delle opportunità.

Una comunicazione efficace aiuta ad esprimere chi si è realmente e anche ad andare d'accordo con le persone. È utile specialmente con i compagni di stanza, gli amici, vari gruppi di persone a scuola. Questa azione mira ad insegnare ai partecipanti come esprimere i propri bisogni e ad essere sicuri e non passivi o aggressivi.

Infatti ci sono molti problemi e ostacoli nella nostra vita. È spesso difficile superare questi ostacoli in maniera positiva, costruttiva e salutare. È più facile infatti litigare e urlare che discutere le questioni in maniera pacata. Nel rapporto con gli altri è importante usare maniere efficaci e non violente nel risolvere i problemi.

OBIETTIVO 4. PROMUOVERE E FAVORIRE LA CAPACITÀ GENITORIALE

Azione 4.1. Area di consulenza e sostegno alle famiglie

Attività 4.1.1. attivazione counseling per genitori

Attività 4.1.2.Attivazione rete di sostegno psicologico famiglie

Il supporto alle famiglie nella funzione educativa azioni di accompagnamento indirizzate a migliorare il rapporto genitore/figli è uno degli obiettivi strategici per cercare di prevenire il disagio giovanile. L'intervento ha lo scopo di attivare e potenziare le capacità della famiglia e sostenerla nel percorso di acquisizione della consapevolezza del suo ruolo educativo. In particolare sarà di grande efficacia soprattutto per quei nuclei familiari caratterizzati da criticità a diversi livelli e per le quali è necessario attivare percorsi individualizzati per il recupero e/o il potenziamento delle capacità genitoriali residue. Inoltre sarà orientato a sostenere gli adolescenti che hanno una condizione di abbandono scolastico e le loro famiglie in una scelta scolastica e professionale ponderata.

OBIETTIVO 5. POSSEDERE UN QUADRO CHIARO E COMPLETO IN FORMA SINOTTICA SULLA PROBLEMATICHE DELL'EVASIONE E DISPERSIONE SCOLASTICA

Azione 5.1. Istituzione di una banca dati comunale da aggiornare sistematicamente in cui rilevare i dati a livello locale sull'evasione e dispersione scolastica.

Attività 5.1.1. Creazione di un questionario di rilevazione;

Attività 5.1.2.raccolta dei dati dalle diverse scuole locali e non sulla dispersione scolastica;

Attività 5.1.3. archiviazione dei dati.

E' uno strumento che può acquisire particolare rilevanza nella conoscenza e prevenzione del fenomeno della dispersione scolastica e nell'individuazione di strumenti efficaci per combatterla.

Poter progettare politiche di orientamento per i dispersi ed avere a disposizione strumenti statistici ed informativi per poter attuare le migliori azioni di programmazione scolastica e di formazione.

PROBLEMA CRITICITÀ	OBIETTIVO	AZIONE	ATTIVITÀ	DESTINATARI	TEMPI
INSUCCESSI E DISPERSIONE SCOLASTICA	PROMUOVERE E	Rafforzamento delle competenze di base.	creazione spazio fisico in cui espletare sostegno e recupero scolastico; supporto nello svolgimento dei	25 minori segnalati dalle scuole	Dal 4° al 12° mese

	FAVORIRE IL SUCCESSO SCOLASTICO.		compiti scolastici.		
		Rafforzamento delle competenze di base.	predisposizione ed elaborazione di una proposta educativa personalizzata e percorsi flessibili. interventi specifici e gradualmente attraverso percorsi aggiuntivi per apprendimenti specifici come lettura scrittura ortografia matematica.	25 minori segnalati dalle scuole	Dal 4° al 12° mese
		Fornire allo studente un metodo di studio	lettura esplorativa, formulazione di domande, individuazione di strategie	25 minori segnalati dalle scuole	Dal 4° al 12° mese
	INCREMENTARE IL LIVELLO DI AUTOSTIMA, LA CONSAPEVOLEZZA DELLE PROPRIE ABILITÀ E LA MOTIVAZIONE VERSO LO STUDIO.	Riconoscere i successi ed incoraggiare il minore negli insuccessi	feed back positivi durante l'esecuzione del compito da condividere col gruppo; microattività in cui valorizzare il ruolo dell'impegno e del successo dell'apprendimento	25 minori segnalati dalle scuole	Dal 4° al 12° mese
		Aiutare il minore ad acquisire capacità e competenze che può spendere poi nella vita	laboratori di attività ed espressioni costruttive; giochi ed esercizi che determinino un potenziamento dell'autostima	25 minori segnalati dalle scuole	Dal 4° al 12° mese
	PROPAGARSI DI PROBLEMATICH E DI DISADATTAMENTO SOCIALE CON TENDENZA ALL'ISOLAMENTO E RIFUGIO NELLA REALTÀ VIRTUALE	ASCOLTARE IL DISAGIO	Spazi di consulenza e sostegno per gli adolescenti	15 adolescenti a rischio di abbandono scolastico	Dal 4° al 12° mese
		MIGLIORARE LA PERCEZIONE DI SÉ, L'ACCETTAZIONE DELLE EMOZIONI E IL	giochi ludico-espressivi in gruppo che promuovano anche la comunicazione	15 adolescenti a rischio di abbandono scolastico	Dal 4° al 12° mese

	RICONOSCIMENTO DELLE RISORSE PERSONALI	potenzialità, nella formazione di un solido senso di autostima e di autoefficacia	emotiva momenti non strutturati in cui favorire ascolto e dialogo individuale, genitori/figli, insegnanti/ragazzi		
BASSO E FRAMMENTARIO LIVELLO DI PARTECIPAZIONE ALLA VITA SOCIALE	FAVORIRE LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE SOCIALI	accrescere le pratiche comunicative in una serie di ambienti diversi	attivazione di laboratori in cui i ragazzi comunicheranno attraverso mezzi diversi dai social network, cellulari, ecc attivazione di laboratori socio-affettivi tra pari in cui costruire rapporti significativi.	15 adolescenti a rischio di abbandono scolastico	Dal 4° al 12° mese
		rispettare gli altri, essere preparato a superare il pregiudizio e mostrare tolleranza	disporre di spazi non strutturati in cui promuovere attività di vario genere, condividere le iniziative da prendere ----- focus group sul tema del rispetto, del pregiudizio e della tolleranza utilizzando la tecnica del brainstorming.	15 adolescenti a rischio di abbandono scolastico	Dal 4° al 12° mese
		esprimere e capire punti di vista diversi, imparare a raggiungere compromessi	Spazio in cui esprimere le proprie idee accettare quelle degli altri e svilupparle in lavori di gruppo; ----- bancarella delle opportunità.	15 adolescenti a rischio di abbandono scolastico	Dal 4° al 12° mese
INCAPACITÀ GENITORIALE: PERDITA DI RUOLO VALORE RISPETTO ALL'ISTITUTO CLASSICO DELLA	PROMUOVERE E FAVORIRE LA CAPACITÀ GENITORIALE	Area di consulenza e sostegno alle famiglie	attivazione counseling per genitori ----- Attivazione rete di sostegno psicologico famiglie	40 famiglie di minori inseriti nel progetto	Dal 4° al 12° mese

FAMIGLIA					
MANCANZA DI UN'ANALISI SISTEMATICA TERRITORIALE SULL'EVASIONE DISPERSIONE SCOLASTICA	POSSEDERE UN QUADRO CHIARO E COMPLETO IN FORMA SINOTTICA SULLA PROBLEMATICHE DELL'EVASIONE E DISPERSIONE SCOLASTICA	Istituzione di una banca dati comunale da aggiornare sistematicamente e in cui rilevare i dati a livello locale sull'evasione e dispersione scolastica	Creazione di un questionario di rilevazione ----- -- raccolta dei dati dalle diverse scuole locali e non sulla dispersione scolastica ----- -- archiviazione dei dati.	Tutti gli istituti comprensivi e gli istituti superiori	2°, 3°, 7°, 10°, 11° e 12° mese

Relativamente alla tipologia dei laboratori da porre in essere si è ipotizzata l'eventualità che gli stessi abbiano un fil rouge comune. In considerazione che l'Expo 2015, incentrata sul tema "Nutrire il Pianeta – Energia per la Vita" includendo tutto quanto riguarda l'alimentazione e la sostenibilità dal problema della mancanza di cibo e di acqua in alcune zone del mondo a quello dell'educazione alimentare, offre un'opportunità unica con i suoi valori individuali e collettivi e conoscenza dei diritti doveri verso il cibo. Infatti in un mondo dove coesistono le realtà opposte della fame e della sovralimentazione le nuove generazioni devono confrontarsi ogni giorno con fattori di trasformazione sociale che condizionano fortemente e negativamente i comportamenti alimentari e le scelte fatte a tavola.

Pertanto, promuovere l'educazione alimentare, favorire l'adozione di sani comportamenti alimentari, favorire la pratica intrecciando saperi nutrizionali e storie alimentari delle famiglie, rappresenteranno obiettivi perseguibili per i laboratori che interesseranno sia la fascia dei minori (visite ed attività in masserie didattiche, piccoli laboratori di cucina e pasticceria, ecc) sia quella degli adolescenti (azioni volte al contenimento dello spreco alimentare come il "diario di famiglia", costruzione di video sullo spreco da inserire in un link della rete civica, ecc).



Infine l'individuazione della sede del progetto nella biblioteca per i bambini ed i ragazzi non è stata casuale poiché si offre come spazio in continuo rinnovamento, offrendo ai ragazzi un approccio ai libri stimolante e piacevole, ma anche libero e particolarmente confortevole. Infatti, collocandosi a ridosso del porto, consente di godere appieno dei colori e degli odori nonché della vita che si muove intorno al mare. Inoltre, ideato come un luogo particolarmente accogliente, sarà possibile anche intrecciare relazioni interpersonali con i coetanei e tra





Si precisa che alcune delle attività, in forma residuale, saranno tenute presso la sede dei Servizi Sociali, sita in L.go Acquaviva n° 19, sede accreditata codice n° 51624.

Criteri aggiuntivi

Il Comune di Monopoli, in linea con i principi ispiratori del Servizio Civile Nazionale, intende offrire al giovane un'opportunità di educazione alla cittadinanza e di accrescere il suo patrimonio personale attraverso l'esperienza umana della solidarietà sociale. Al fine di potenziare le conoscenze del volontario rispetto al servizio civile si intende farlo partecipare alle iniziative regionali che si andranno a concretizzare (criterio aggiunt.n°2).

Inoltre, ad integrazione della formazione del giovane volontario e prevista la realizzazione di un corso di primo soccorso tenuto dalla CRI (criterio aggiuntivo n° 4).

Infine, nell'intento di contribuire alla diffusione del servizio civile si provvederà a trasmettere, a conclusione del progetto, una relazione alla Regione Puglia, sui risultati ottenuti e gli obiettivi raggiunti (criterio aggiuntivo n° 3).

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

OBIETTIVO	ATTIVITÀ	PROFESSIONALITÀ	RUOLO	NUMERO
		À		O

1. PROMUOVERE E FAVORIRE IL SUCCESSO SCOLASTICO 1.2 INCREMENTARE IL LIVELLO DI AUTOSTIMA, LA CONSAPEVOLEZZA DELLE PROPRIE ABILITÀ E LA MOTIVAZIONE VERSO LO STUDIO	Creazione di spazio fisico in cui espletare sostegno e recupero scolastico Supporto nello svolgimento dei compiti scolastici; interventi specifici e graduali attraverso percorsi aggiuntivi per apprendimenti specifici come lettura, scrittura, ortografia, matematica ----- -- creare laboratori di attività ed espressioni costruttive feed back positivi durante l'esecuzione del compito da condividere col gruppo valorizzare il ruolo dell'impegno e del successo dell'apprendimento giochi ed esercizi che portino ad un potenziamento dell'autostima	<i>Educatore professionale</i> <i>Insegnanti di riferimento degli alunni che partecipano al progetto e che frequentano gli istituti comprensivi della città</i> <i>animatori</i>	<i>Incontrare le famiglie, elaborare progetti educativi individualizzati</i> <i>Concordare con gli operatori ed i volontari di servizio civile la programmazione degli interventi di tutoraggio, di supporto alle materie da approfondire</i> <i>Attivazione ed animazione dei laboratori progettati in maniera condivisa</i>	3 8 3
2.1 ASCOLTARE IL DISAGIO 2.2 MIGLIORARE LA PERCEZIONE DI SÉ, L'ACCETTAZIONE DELLE EMOZIONI E IL RICONOSCIMENTO DELLE RISORSE PERSONALI	Elaborazione di progetti educativi individualizzati giochi ludico-espressivi in gruppo che promuovano anche la comunicazione emotiva Momenti non strutturati in cui favorire ascolto e dialogo individuale, genitori/figli, insegnanti/ ragazzi	<i>Psicologo e assistenti sociali con esperienza pluriennale</i> <i>Educatori</i> <i>counselour</i>	<i>Affiancamento nelle attività di competenza ed in particolare con le famiglie</i> <i>Collaborano con lo psicologo e gli educatori</i> <i>Collabora con lo psicologo nell'ascolto</i>	3 1 1
3. BASSO E FRAMMENTARI O LIVELLO DI PARTECIPAZIONE ALLA VITA SOCIALE	attivazione di laboratori in cui i ragazzi comunicheranno attraverso mezzi diversi dai social network, cellulari, ecc ----- attivazione di laboratori socio-affettivi tra pari in cui costruire rapporti significativi. disporre di spazi non strutturati in cui promuovere attività di vario genere, condividere le iniziative da prendere ----- focus group sul tema del rispetto, del pregiudizio e della tolleranza utilizzando la tecnica del	<i>Educatore</i> <i>Psicologo</i> <i>Counselour</i>	<i>Interagisce con l'OLP ed i volontari per lo svolgimento delle attività laboratoriali, partecipa alla fase di progettazione dei laboratori, analizza i fabbisogni dei minori</i> <i>Conduce i laboratori socio-affettivi e focus group</i> <i>Collabora con lo psicologo nella conduzione dei laboratori socio-</i>	2 2 1

	brainstorming. Spazio in cui esprimere le proprie idee accettare quelle degli altri e svilupparle in lavori di gruppo; bancarella delle opportunità.	educatore	affettivi e focus group Sostiene i ragazzi nell'individuazione e di stili di vita sostenibile e attento ai consumi	1
4. INCAPACITÀ GENITORIALE: PERDITA DI RUOLO VALORE RISPETTO ALL'ISTITUTO CLASSICO DELLA FAMIGLIA	attivazione counseling per genitori ----- - Attivazione rete di sostegno psicologico famiglie	Psicologo counselour	Attività di ascolto per i genitori in collaborazione con il counsellor; attivazioni di gruppi di auto mutuo aiuto	2 1
OBIETTIVO 5 POSSEDERE UN QUADRO CHIARO E COMPLETO IN FORMA SINOTTICA SULLA PROBLEMATICHE DELL'EVASIONE E DISPERSIONE SCOLASTICA	Creazione di un questionario di rilevazione ----- raccolta dei dati dalle diverse scuole locali e non sulla dispersione scolastica ----- archiviazione dei dati.	Esperto	collabora con i volontari nella preparazione delle schede di rilevazione, della raccolta dati e della creazione data base	1

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

RUOLO DEI VOLONTARI

OBIETTIVI	AZIONI	RUOLO
-----------	--------	-------

BIETTIVO 1. PROMUOVERE E FAVORIRE IL SUCCESSO SCOLASTICO.	Azione 1.1.Rafforzamento delle competenze di base. Attività 1.1.1. creazione spazio fisico in cui espletare sostegno e recupero scolastico; Attività 1.1.2. supporto nello svolgimento dei compiti scolastici. Azione 1.2. Migliorare il grado di apprendimento. Attività1.2.1. predisposizione ed elaborazione di una proposta educativa personalizzata e percorsi flessibili. Attività 1.2.2. interventi specifici e graduali attraverso percorsi aggiuntivi per apprendimenti specifici come lettura scrittura ortografia matematica. Azione 1.3. Fornire allo studente un metodo di studio Attività1.3.1. lettura esplorativa, formulazione di domande, individuazione di strategie.	Parteciperanno alla formulazione dei percorsi didattici e seguiranno il minore nello svolgimento dei compiti Saranno di supporto ed accompagnamento per i minori nello svolgimento dei compiti e nell'apprendimento di un metodo di studio con la supervisione dell'educatore e/o dell'insegnante	
OBIETTIVO 1.2. INCREMENTARE IL LIVELLO DI AUTOSTIMA, LA CONSAPEVOLEZZA DELLE PROPRIE ABILITÀ E LA MOTIVAZIONE VERSO LO STUDIO.	Azione 1.2.1. Riconoscere i successi ed incoraggiare il minore negli insuccessi Attività 1.2.1.1. feed back positivi durante l'esecuzione del compito da condividere col gruppo; Attività 1.2.1.2. microattività in cui valorizzare il ruolo dell'impegno e del successo dell'apprendimento Azione 1.2.2. Aiutare il minore ad acquisire capacità e competenze che può spendere poi nella vita Attività 1.2.2.1. laboratori di attività ed espressioni costruttive; Attività 1.2.2.2. giochi ed esercizi che determinino un potenziamento dell'autostima.	Collaboreranno alla preparazione realizzazione e sintesi di schede di orientamento, di alcuni giochi interattivi ed accompagneranno i minori nei laboratori Parteciperanno alla preparazione del materiale utile nell'attività e collaborano e collaboreranno alla loro realizzazione	
OBIETTIVO 2.1. IL ASCOLTARE IL DISAGIO	AZIONE 2.1.1. Spazi di consulenza e sostegno per gli adolescenti Attività 2.1.1.1. Elaborazione di progetti educativi individualizzati	Collaboreranno con gli operatori all'elaborazione dei percorsi personalizzati ed alla formulazione dei moduli scolastici	
OBIETTIVO 2.2. LA MIGLIORARE LA PERCEZIONE DI SÉ, L'ACCETTAZIONE DELLE EMOZIONI E IL RICONOSCIMENTO DELLE	AZIONE 2.2.1. Accompagnamento degli adolescenti nella presa di coscienza delle proprie potenzialità, nella formazione di un solido senso di autostima e di autoefficacia. Attività 2.2.1.1. giochi ludico-espressivi in gruppo che promuovano anche la comunicazione emotiva; Attività 2.2.1.2. momenti non strutturati in cui favorire ascolto e dialogo individuale, genitori/figli, insegnanti/ ragazzi.	Organizzazione di gruppi Supporto alle attività Conduzione delle attività, se competenti con la supervisione degli operatori e/o esperto	

OBIETTIVO 3. FAVORIRE LO SVILUPPO DI COMPETENZE SOCIALI	AZIONE 3.1. accrescere le pratiche comunicative in una serie di ambienti diversi. Attività 3.1.1. attivazione di laboratori in cui i ragazzi comunicheranno attraverso mezzi diversi dai social network, cellulari , ecc. Attività 3.1.2. attivazione di laboratori socio-affettivi tra pari in cui costruire rapporti significativi. AZIONE 3.2. rispettare gli altri, essere preparato a superare il pregiudizio e mostrare tolleranza. ATTIVITA' 3.2.1. disporre di spazi non strutturati in cui promuovere attività di vario genere condividendo le iniziative da prendere ATTIVITA' 3.2.2. focus group sul tema del rispetto, del pregiudizio e della tolleranza utilizzando la tecnica del brainstorming. AZIONE 3.3. esprimere e capire punti di vista diversi, imparare a raggiungere compromessi. ATTIVITA' 3.3.1. Spazio in cui esprimere le proprie idee accettare quelle degli altri e svilupparle in lavori di gruppo; ATTIVITA' 3.3.2. banca della opportunità.	Collaboreranno alla preparazione del materiale utilizzato nelle attività e lavoreranno in sinergia con gli operatori Opereranno nella realizzazione pratica dei laboratori mettendo a disposizione anche le proprie esperienze	
OBIETTIVO 4. PROMUOVERE E FAVORIRE LA CAPACITÀ GENITORIALE	Azione 4.1. Area di consulenza e sostegno alle famiglie Attività 4.1.1. attivazione counseling per genitori Attività 4.1.2. Attivazione rete di sostegno psicologico famiglie	Collaboreranno ad orientare le famiglie in percorsi di consulenza Parteciperanno ai gruppi di auto mutuo aiuto	
OBIETTIVO 5. POSSEDERE UN QUADRO CHIARO E COMPLETO IN FORMA SINOTTICA SULLA PROBLEMATICHE DELL'EVASIONE	Azione 5.1. Istituzione di una banca dati comunale da aggiornare sistematicamente in cui rilevare i dati a livello locale sull'evasione e dispersione scolastica. Attività 5.1.1. Creazione di un questionario di rilevazione; Attività 5.1.2. raccolta dei dati dalle diverse scuole locali e non sulla dispersione scolastica; Attività 5.1.3. archiviazione dei dati.	Collaboreranno alla rilevazione ed alla archiviazione informatica dei dati	

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

6

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400 ore annue per
un massimo di 30
ore settimanali

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Per facilitare il pieno raggiungimento degli obiettivi del progetto si richiede al volontario:

- o diligenza e riservatezza;
- o rispetto delle regole comportamentali relative alla gestione del servizio civile disponibilità alla flessibilità oraria e alla turnazione in base alle diverse
- o esigenze di servizio, nel rispetto della normativa prevista per lo svolgimento del monte ore settimanale;
- o disponibilità a recarsi nei locali di svolgimento del progetto e ad effettuare visite presso strutture partner e/o enti presenti sul territorio che possono risultare utili e strategici per la realizzazione delle attività stesse;
- o disponibilità a partecipare ad iniziative associative dell'Ente, strettamente connesse al progetto approvato, compatibilmente all'orario di servizio;
- o disponibilità a trasferte, giornate di formazione anche residenziali rivolte ai volontari stessi;
- o disponibilità a eventuali impegni nei fine settimana o nelle festività, solo ed esclusivamente se le attività che sono chiamate a svolgere rientrano tra quelle previste dal presente progetto e con possibilità di recupero infrasettimanale della festività;
- o massimo riserbo, nel rispetto delle direttive del D. Lgs. 196/2003 in materia di privacy sui dati sensibili trattati nel corso delle diverse attività (come per esempio, nel bilancio del curriculum scolastico dell'allievo/a; nel monitoraggio e valutazione degli apprendimenti; nei verbali prodotti a fine attività; ecc...).

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C. F.
1	Biblioteca	Monopoli	P.zza Garibaldi, 24	80988	6	Calefati Madia Maria	24/5/1956	CLFMMR56E64F376Y			
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Il testo sarà pubblicato sul sito internet dell'ente per tutta durata del bando. Il Comune ha inoltre predisposto sul territorio varie iniziative di pubblicizzazione:

- conferenza stampa
- iniziative di sensibilizzazione in occasione di feste o incontri pubblici all'interno di attività pubbliche.
- Invio a tutti i giovani dai 18 ai 27 anni di una lettera informativa sul servizio civile al momento dell'apertura del bando.

Data inoltre l'importanza che riveste la diffusione del SCN fra tutte le fasce di cittadini, di una corretta interpretazione delle sue finalità e destinatari, tutti i volontari che parteciperanno al progetto avranno il compito, all'interno del monte ore annuo, di promuovere le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

1° mese di servizio: Presentazione e conferenza stampa di avvio del progetto, in presenza dei volontari e dell'OLP, in cui si evidenziano le finalità e gli obiettivi del progetto e l'apporto dei volontari in servizio civile.

5°/11° mese: incontri con le scuole secondarie del territorio per presentare, attraverso l'esperienza, le finalità del SCN.

12° mese: presentazione e diffusione del "Diario di Viaggio: un anno in Servizio Civile Nazionale" che il gruppo di volontari avrà elaborato durante i 12 mesi di servizio effettuato.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Il sistema relativo ai criteri ed alle modalità per la selezione dei volontari, utile ad una valutazione omogenea dei candidati in rapporto al progetto ed al territorio in cui esso si svolge, terrà conto delle procedure normative che regolamentano l'istituto del servizio civile, perseguendo i seguenti obiettivi di:

- promozione del servizio civile a livello nazionale ed internazionale;
- gestione delle procedure selettive mettendosi al servizio dei giovani beneficiari.

I candidati, così come previsto dall'Ufficio Nazionale per il servizio civile, dovranno attenersi alle indicazioni fornite dall'Ente in ordine ai tempi, ai luoghi ed alle modalità delle procedure selettive.

La convocazione dei candidati relativa ai tempi ed ai luoghi della selezione verrà effettuata attraverso la pubblicazione delle informazioni sul sito del Comune di Monopoli.

Si provvederà ad elaborare e trasmettere le graduatorie secondo quanto

previsto dalla normativa
vigente del servizio civile.

Sarà costituita una commissione di selezione composte da:

Presidente;

Vice Presidente

Referente attività previste in progetto

Segretario verbalizzante.

Le graduatorie finali saranno pubblicate sul sito dell'Ente.

Il sistema di valutazione mira a realizzare una coerenza tra quanto richiesto dall'Ente attuatore in termini di competenze e quanto posseduto dal candidato partecipante alla selezione. Al fine di garantire ai partecipanti massima trasparenza e coerenza tra le professionalità richieste per l'attuazione del progetto e le professionalità individualmente possedute, questa Amministrazione applicherà gli elementi di valutazione e i punteggi predisposti dall'Ufficio Nazionale e riportati nell'allegato n.1 del Decreto Direttoriale n. 173 dell'11 giugno 2009.

La selezione viene così articolata:

Fase preliminare

- insediamento della commissione;
- vaglio delle domande raccolte: valutazione dei curricula in base ai criteri UNSC;
- individuazione di domande idonee e non idonee;
- individuazione delle date per i colloqui di selezione con la commissione;
- convocazione dei candidati all'incontro per il colloquio di selezione con la commissione a mezzo comunicazione scritta A/R;
- incontro della commissione volto a definire la condivisione della metodologia di selezione, attraverso una "traccia di colloquio" orientata ad indagare le aree di indagine previsti dai criteri di selezione UNSC.

Fase di selezione

- il Presidente della commissione introduce l'incontro illustrando gli obiettivi del progetto e le attività che il volontario andrà a realizzare;
- la commissione articola le domande mettendo il volontario a proprio agio consentendogli di esprimersi con la massima tranquillità;
- il segretario della commissione registra l'esito di ogni domanda in un'apposita scheda/verbale;
- al termine di ogni colloquio la commissione attribuisce i punteggi che ritiene più idonei ai diversi ambiti previsti nella scheda di selezione del candidato;

- al termine di tutti i colloqui della giornata la commissione rivede tutte le schede per la selezione al fine di uniformare l'intensità dei punteggi ed attribuisce i punteggi definitivi al colloquio di ogni candidato;
- il segretario, infine, calcola il punteggio complessivo di ogni candidato e redige una graduatoria provvisoria;
- nei giorni a seguire il Presidente della commissione unitamente ai componenti procede ad una verifica ulteriore della documentazione prodotta e dispone la stesura della graduatoria definitiva.

Il punteggio massimo che ogni candidato può raggiungere è di punti 110 ripartiti secondo la suddivisione indicata nella tabella seguente.

PUNTEGGI RIFERITI AGLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE ALLA SCHEDA DI VALUTAZIONE DI CUI ALL'ALLEGATO4 DEL BANDO

SCHEDA DI VALUTAZIONE

GIUDIZIO FINALE- Fino a un massimo di punti 60
(Per superare la selezione occorre un punteggio minimo di 36/60)

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE AL CURRICULUM DEL CANDIDATO DI CUI ALL'ALLEGATO 3 DEL BANDO

<u>CURRICULUM</u>
(Totale massimo punti 30)
PRECEDENTI ESPERIENZE C/O ENTE CHE REALIZZA IL PROGETTO
coefficiente 1,00 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)
(Periodo max. valutabile 12 mesi)
Totale punti 12
PRECEDENTI ESPERIENZE NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO C/O ENTI DIVERSI DA QUELLO CHE REALIZZA IL PROGETTO
coefficiente 0,75 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)
(Periodo max. valutabile 12 mesi)
Totale punti 9
PRECEDENTI ESPERIENZE IN UN SETTORE DIVERSO C/O ENTE CHE REALIZZA IL PROGETTO
coefficiente 0,50 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)
(Periodo max. valutabile 12 mesi)
Totale punti 6
PRECEDENTI ESPERIENZE IN SETTORI ANALOGHI C/O

ENTI DIVERSI DA QUELLO CHE REALIZZA IL PROGETTO
coefficiente 0,25 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)
(Periodo max. valutabile 12 mesi)
Totale punti 3
• TITOLO DI STUDIO
(valutare solo il titolo più elevato)
➤ Laurea attinente progetto punti 8
➤ Laurea non attinente a progetto punti 7
➤ Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto punti 7
➤ Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto punti 6
➤ Diploma attinente progetto punti 6
➤ Diploma non attinente progetto punti 5
➤ Frequenza scuola media Superiore fino a punti 4
(per ogni anno concluso punti 1,00)
• TITOLI PROFESSIONALI
(valutare solo il titolo più elevato)
➤ Attinenti al progetto fino a punti 4
➤ Non attinenti al progetto fino a punti 2
➤ Non terminato fino a punti 1
• ESPERIENZE AGGIUNTIVE A QUELLE VALUTATE
fino a punti 4
• ALTRE CONOSCENZE
fino a punti 4
NOTE ESPLICATIVE ALL'UTILIZZO DELLA GRIGLIA DI SELEZIONE PERL'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI AI SINGOLI CANDIDATI.
<i>Premessa</i>
Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 110 punti, così ripartiti:
• scheda di valutazione: max 60 punti; • precedenti esperienze: max 30 punti; • titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze: max 20 punti

Il sistema di selezione non prevede punteggi parziali e finali superiori ai valori innanzi indicati, pertanto la presenza di valori parziali o totali più elevati indicano la non corretta applicazione del sistema dei punteggi.

1) Scheda di valutazione (allegato 4 del Bando)

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 60. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale, ottenuta dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia.

In termini matematici: $(\sum n1 + n2 + n3 + n4 + n5 + \dots n10/N)$; dove n) rappresenta il punteggio attribuito ai singoli fattori di valutazione ed N il numero dei fattori di valutazione considerati, nel nostro caso $N = 10$. Il valore ottenuto deve essere riportato con due cifre decimali. Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 36/60.

2) Precedenti esperienze (allegato 3 del Bando)

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 30 punti, così ripartiti:

- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto e nello stesso settore:
max 12 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 1,00 = 12).
E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate nello stesso settore del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto: max 9 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,75 = 9). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto in un settore diverso da quello del progetto: max 6 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,50 = 6). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate presso enti diversi da quello che realizza il progetto in settori analoghi a quello del progetto: max 3 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,25 = 3). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

3) Titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze (allegato 3 del Bando)

Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, alle esperienze non valutate nell'ambito del precedente punto 2, alle altre conoscenze è pari complessivamente a 20 punti, così ripartiti:

- Titoli di studio: max 8 punti per lauree attinenti al progetto (es. laurea in pedagogia, psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, ecc.).

Lo stesso schema si applica ai diplomi di scuola media superiore. Per ogni anno di scuola media superiore superato è attribuito 1 punto (es. iscritto al III anno delle superiori: 2 punti in quanto ha concluso positivamente due anni). Si valuta solo il titolo di studio più elevato (es. per i laureati si valuta solo la laurea e non anche il diploma; per i diplomati si valuta solo il diploma e non anche i singoli anni delle superiori superati per raggiungere il diploma). Alla dizione generica di laurea sono riconducibili sia la laurea del vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99, che la laurea di secondo livello (specialistica) contemplata dal nuovo ordinamento.

- Titoli professionali: fino ad un massimo di 4 punti per quelli attinenti al progetto (es. logopedista per progetti di assistenza ai bambini, ecc.).

Più titoli possono concorrere alla formazione del punteggio nell'ambito delle singole categorie

individuare nell'allegato (es. due titoli attinenti al progetto concorrono alla formazione del punteggio

fino al massimo previsto); viceversa per due titoli di cui uno attinente al progetto e l'altro non attinente non è possibile cumulare i punteggi ottenuti.

In questo caso viene considerato solo il punteggio più elevato

- Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: fino a un massimo di punti 4. Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al precedente punto 2 (es. attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, animatore di villaggi turistici ecc.)
- Altre conoscenze: fino a un massimo di punti 4 (es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc.).

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il monitoraggio dei progetti di servizio civile nazionale deve essere incentrato sulla verifica dell'attuazione degli stessi, pertanto qualsiasi metodologia si adotti, questa non può che partire dalla struttura dei progetti di servizio civile nazionale ed in particolare dalla scheda dell'elaborato progettuale allegata al citato "Prontuario" (Circolare 17/2006).

Il monitoraggio del progetto ha come oggetto la realizzazione dello stesso pertanto necessita verificare:

- 1) L'andamento delle attività previste dal progetto nel corso della sua realizzazione.
- 2) L'effettivo svolgimento della formazione generale, specifica e la fruizione

da parte dei volontari degli altri benefici previsti dal progetto, visti nella dimensione della crescita culturale e sociale dei volontari, nonché nell'ottica della spendibilità all'esterno dei benefici e delle conoscenze acquisite; numero dei fruitori finali.

Strumento di monitoraggio utilizzato

Questionario sullo stato di avanzamento delle fasi e delle attività progetto

Soggetto da monitorare tempi

OLP

1° al terzo mese 2° al sesto mese 3° al nono mese 4° al dodicesimo mese

Strumento di monitoraggio utilizzato

Questionario sullo stato di avanzamento delle fasi e delle attività del progetto

Soggetto da monitorare tempi

Volontario

1° al terzo mese 2° al sesto mese 3° al nono mese 4° al dodicesimo mese

Il piano di monitoraggio prevede le seguenti azioni:

EX ANTE (*prima dell'avvio del progetto*) Si procederà ad Incontro tra operatori dell'ente, e gli altri attori del progetto per analisi /confronto su previsioni iniziali del progetto: contesto e bisogni, definizione degli obiettivi, degli indicatori e del piano di monitoraggio interno al progetto. Un successivo incontro, organizzato un mese prima dell'inizio del servizio vedrà la partecipazione di tutti i referenti e/o OLP delle aree coinvolte nella fase di progettazione, per condividere obiettivi e modalità di coinvolgimento dei volontari.

- **Fase realizzazione progetto finanziato(dopo selezione):** Si prevede un incontro tra OLP responsabile monitoraggio per la condivisione/puntualizzazione dello schema piano d'impiego specifico dei volontari. Ancora, è previsto un incontro anche con i volontari, l'OLP e il responsabile del monitoraggio per raccogliere le aspettative dei volontari rispetto al progetto.
- **Inizio servizio** A partire dal primo giorno (1° questionario durante l'accoglienza per valutare lo "stato di partenza") di inserimento dei volontari si pongono le basi del monitoraggio in itinere attraverso indicatori quanti/qualitativi per rilevare:
 - 1.** l'esperienza del giovane;
 - 2.** riflessione sul perseguimento degli obiettivi di progetto;
 - 3.** l'attinenza del percorso realizzato dal giovane con quello proposto nel progetto;
 - 4.** l'adeguatezza della struttura organizzativa intorno al volontario;
 - 5.** la regolarità della gestione dell'orario da parte sia del

volontario che del servizio.

- **Primo mese:** si terrà un incontro iniziale del personale dell'Ufficio servizio civile dell'Ente per presidiare aspetti amministrativi e organizzativi (es. rilevazione presenze e/o verifica a computer del cartellino WEB del volontario), seguito da un successivo incontro/ colloquio con l'OLP per confrontarsi sugli aspetti rilevati con i volontari
- **Fra il primo e il secondo mese**(a seconda della disposizione della formazione generale, che se concentrata tutta nel primo periodo, non permette un inserimento vero e proprio nel servizio già a partire dal primo mese): **-questionario di inizio servizio:** somministrazione del questionario ai volontari in SC per raccogliere informazioni da rielaborare e utilizzare all'interno dell'Ente
- **Report iniziale**
Report realizzato dall' Ente contenente i dati relativi alla fase preliminare del progetto (n. domande – n. giovani selezionati – n. giovani realmente avviati – n. rinunce prima del servizio – n. subentri).Primo incontro tra Olp e relativi volontari per un confronto sull'andamento delle attività operative, in particolare sull'impatto con l'organizzazione del servizio, gli adempimenti burocratici e l'utenza, nonché l'impatto con soggetti esterni all'Ente (scuole, partner,etc.) L'incontro avrà poi cadenza bimestrale. Report del responsabile del monitoraggio sugli esiti accoglienza/ primo impatto e andamento formazione –confronto dati / osservazioni rilevate sia dagli OLP che dai VOLONTARI-). Restituzione di sintesi da parte del responsabile del monitoraggio agli OLP sugli eventuali scostamenti registrati rispetto alla frequenza formazione, previsioni e individuazione eventuali tarature da applicare al Piano d'impiego specifico redatto congiuntamente da OLP e volontario.

IN ITINERE (nell'arco del progetto) Posto che il percorso si svolge durante tutto l'anno, ci si avvale di:

- monitoraggio periodico d'efficienza teso a misurare le **attività**, previste nel punto 8 e le attività di formazione rispondendo a tre diversi strati informativi: esecuzione, indicatore temporale, costo/risorse impiegate.

In particolare le azioni da monitorare sono riconducibili alla verifica di :

- ✓ affiancamento dei volontari agli operatori nelle attività, operatività più autonoma del volontario, attività di orientamento e comunicazione verso l'utenza individuata;
- ✓ monitoraggio periodico d'efficacia sugli obiettivi previsti (dopo sei mesi e alla fine), che mira a rilevare quali **benefici si stanno producendo** grazie al progetto e quali miglioramenti si generano (es: la consapevolezza del volontario dei bisogni e del contesto organizzativo, e la sua crescita professionale e personale, il livello di gradimento degli utenti)

- ✓ l'impatto rispetto alla collaborazione con attori/istituzioni/associazioni significativi nella comunità per la partecipazione nei progetti ai quali il volontario fornisce contributo.

a meta

Questionario di metà servizio per volontari e OLP e sintesi colloqui informali;

EX POST

Sulla base del piano di monitoraggio interno:

Incontro conviviale con tutti i volontari

11° mese: OLP ,Ufficio SC. In tale occasione il responsabile del monitoraggio quale referente, oltre a raccogliere elementi in modo informale colloquiale sull'andamento delle attività, gestisce il concorso precedentemente illustrato “ **il mio servizio civile**”. I volontari alla fine dell'anno presentano degli elaborati individuali o di gruppo (disegno, opera manuale, fotografia, narrazione) dai quali cogliere aspetti del vissuto del servizio.

Questionario di fine servizio

12° mese: giornata incontro conclusivo di monitoraggio per volontari, responsabili di progetto, OLP, staff Uff. S.C., Ente.

Somministrazione del QUESTIONARIO FINALE per i volontari.

A seguire incontro conviviale di “saluto”.

Redazione del **report finale** realizzato dall' Ente, a cura del responsabile di monitoraggio contenente oltre ai dati di sintesi di efficacia ed efficienza, le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza, utilizzabili per dare evidenza alla riprogettazione e per comunicare gli esiti complessivi dell'andamento del progetto rispetto al volontario, all'ente e alla comunità.

Il Responsabile di monitoraggio redige il report.

Le azioni che si prevede di realizzare al fine della redazione del report sono le seguenti:

- **Incontri di gruppo con i volontari** : incontro con i volontari del progetto. L'incontro viene condotto dal responsabile del monitoraggio. Gli incontri vengono organizzati **dopo 4 mesi e dopo 8 mesi dall'avvio del servizio**. (nell'incontro dopo 4 mesi si verifica anche l'andamento della formazione specifica e il suo apporto rispetto alle attività previste rilevando la necessità di eventuali aggiustamenti e tarature) Si rileva il coinvolgimento del volontario, il suo livello di autonomia, l'impatto rispetto alla relazione con tipologie di destinatari individuati ,con gli operatori /organizzazione.
- **Incontri di gruppo con gli OLP**: l'incontro, condotto dal responsabile del monitoraggio, viene organizzato **dopo 6 mesi dall'avvio** del servizio per un confronto/riflessione in base ai questionari di metà servizio e all'implementazione/ tarature alle attività. In tale incontro ci si concentra sugli obiettivi del progetto, eventuali ostacoli incontrati, rischi prospettati e azioni correttive rispetto al raggiungimento degli obiettivi dei progetti.
- **Incontro con referenti/OLP dei servizi coinvolti nel progetto** : riunioni volte a confrontarsi sui benefici che si stanno evidenziando con il progetto

per destinatari, ricadute per Ente , riflessione sulla “gestione fine servizio” e dell’esperienza del volontario/a. a **10 mesi dall’avvio del servizio** . In tale occasione già si affrontano aspetti utili per la nuova progettazione/confronto per la messa a punto dei **questionari di rilevazione** con i giovani individuati e gli organismi coinvolti nel progetto.

Confronto riguardo alle modalità per rendere pubblici i risultati del progetto

Report di monitoraggio

Il monitoraggio EX POST inizia con il termine dell’anno di servizio civile. Il lavoro sarà centrato sull’esperienza del giovane, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto OLP/destinatari/volontari. L’obiettivo della valutazione ex post è quello di studiare se e come il progetto abbia raggiunto gli obiettivi prefissati e immaginare soluzioni adeguate per analoghi interventi in futuro.

Queste elaborazioni saranno raccolte nell’ambito di un **Report di Monitoraggio**, (*), documento che ha sia valenza interna che esterna, ovvero sarà utilizzato sia rispetto ai portatori d’interesse diretti ed interni all’Ente, sia rispetto a portatori d’interesse esterni all’ente.

La **tempistica e le modalità di utilizzo del report** di monitoraggio sarà la seguente:

1. Entro 2 mesi dal termine del servizio : redazione del report di monitoraggio che integri il percorso di monitoraggio interno.
2. Entro 3 mesi dal termine del servizio : Presentazione del report di monitoraggio in un momento di incontro con i responsabili dei servizi in cui i volontari hanno prestato attività, e con i referenti degli enti partner; presentazione del report di monitoraggio a referenti di progetto e OLP
3. Entro 3 mesi dal termine del servizio : pubblicazione sul sito internet del Comune di Monopoli del report di monitoraggio

A fianco del lavoro di valutazione legato al monitoraggio, l’Ente intende affrontare la valutazione dell’esito del progetto dal punto di vista degli obiettivi ‘educativi’ rivolti ai volontari.

(*) **II REPORT** si basa sulle analisi dell’informazioni raccolte nel corso delle fasi precedenti , e ulteriori informazioni, rispetto ad elementi d’ordine misurabile in particolare le attività previste sono:

Analisi di indicatori quantitativi quali:

- Numero di volontari richiesti / numero di domande
- Numero di volontari richiesti / numero di volontari selezionati
- Numero volontari selezionati / numero volontari entrati in servizio
- Numero di abbandoni (assoluto e percentuale)
- Motivi e tempi dell’abbandono
- Numero di volontari inseriti / numero di volontari che portano a termine il servizio
- Numero attività / iniziative realizzate grazie all’apporto dei volontari
- Numero destinatari raggiunti

- Schede rilevazione oip su benessere utenti/familiari
- Analisi di indicatori qualitativi come:
 - Questionari per volontari raccolti
 - Questionari per OLP raccolti
 - Resoconto colloqui con destinatari /beneficiari
 - Resoconti degli incontri con volontari
 - Incontro con referenti dei servizi coinvolti nel progetto: riunione volta a confrontarsi sull'esito dei progetti e dell'esperienza del servizio e dei volontari, e finalizzata alla ritaratura del progetto.

Va evidenziato che se il processo di partecipazione e cittadinanza che il progetto innesca si sarà concretamente attivato, gli ex volontari adotteranno scelte di percorso che dimostrano che, grazie a questa esperienza, un cambiamento è avvenuto. **Gli elementi che consentiranno di considerare se questa acquisizione di consapevolezza è avvenuta non sono molti.**

Alcuni indicatori potranno essere i seguenti:

- volontari di servizio civile che al termine del servizio civile continueranno a mantenere rapporti con l'ente ed il servizio nella forma del volontariato;
- volontari di servizio civile che al termine del servizio civile si impegneranno volontariamente nell'ambito di intervento del progetto
- ex volontari di SCV che indirizzeranno le proprie scelte formative e professionali in base all'esperienza del Servizio civile .

Questi elementi potranno essere valutati a fine servizio civile. Nel corso dell'ultimo incontro di monitoraggio infatti sarà effettuata una prima mappatura volta a raccogliere le prime idee dei giovani rispetto al proprio futuro in rapporto all'esperienza vissuta. Due – tre mesi dopo il termine del servizio, l'Ufficio servizio civile potrà completare tale mappatura, contattando gli ex volontari e verificando quali scelte abbiano adottato.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

si

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Titolo di studio: possesso di Diploma di Scuola Media Superiore
(tale titolo di studio garantisce ai volontari età e competenze necessarie a rapportarsi con una fascia di minori che va dai 3 ai 16 anni)

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

PIANO DI FINANZIAMENTO			
1. FORMAZIONE SPECIFICA			
VOCI DI SPESA IMPORTO	COSTI UNITARI	QUANTITA'	
Psicologo	Gettone		
counselour	Gettone		
garante	Gettone		
pedagogist	Gettone		
Educ./anim.	Gettone		
nutrizionista	Gettone	1	
2. RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI			
VOCE DI SPESA			
IMPORTO			
Materiale di cancelleria		€ 1.200,00	
Carburante per pulmann		€ 200,00	

3. PROMOZIONE SC E PUBBLICIZZAZIONE PROGETTO	
VOCE DI SPESA	IMPORTO
Spedizione lettere	€ 100.00
manifesti	€ 100.00

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

<u>La Cooperativa sociale ITACA – breve presentazione</u> 04823740727 La Soc. Coop. ITACA a.r.l. di tipo A nasce nel novembre 1995 dall'incontro delle esperienze dell'Associazione Antigone di Conversano e del Circolo ArciRagazzi "La Corte" di Bari, due gruppi impegnati in attività sociali e culturali nell'ambito del disagio giovanile e minorile. La cooperativa ha come sua Mission la promozione del benessere nella comunità e l'integrazione sociale dei cittadini attraverso la realizzazione di servizi socio - educativi, orientati in via prioritaria ma non esclusiva, alla risposta ai bisogni di adulti, famiglie multiproblematiche, giovani e minori interessati da forme di disagio, emarginazione ed esclusione sociale. Itaca fa riferimento a valori che costituiscono il terreno e la linfa vitale per la costruzione di senso dell'organizzazione stessa, ovvero: -Promuovere il potenziale sociale delle persone, in particolare di minori e giovani, ossia promuovere il benessere attraverso processi di integrazione ed inclusione sociale, coinvolgendo i diversi portatori di interesse del territorio nei servizi alla persona e alla comunità. -Sviluppare il principio della sussidiarietà, ossia promuovere l'auto-organizzazione dei cittadini. -Individuare bisogni inespressi e orientare le scelte relativamente alle politiche sociali nella comunità locale. -Promuovere le reti primarie e secondarie, agendo sul rafforzamento del legame sociale. -Favorire la trasparenza gestionale e la partecipazione democratica come stile e metodo dell'essere imprenditori sociali <u>Aree di intervento della cooperativa:</u> Servizi socio educativi e psico-sociali - Formazione e Orientamento-Animazione di comunità-Reinserimento sociale - Progettazione, valutazione e ricerca sociale. Tra i 27 soci della Cooperativa sono presenti educatori, sociologi, psicologi, assistenti sociali, pedagogisti formatori, animatori socioculturali. Ad oggi occupa complessivamente n° 36 dipendenti e diversi	C.F.
---	-------------

collaboratori.

La Cooperativa ha la sede principale nel Comune di Conversano ed opera nel territorio del Sud est barese e nella città di Bari. Sul versante culturale, di fondamentale importanza la presenza attiva nel Cnca che determina una ricaduta sia sul livello dei contenuti che sulle azioni di politica sociale portate avanti sul livello nazionale (vedi cartelli Batti il Cinque, I Diritti Alzano la voce; Non incarcerate il nostro crescere, Cittadini Accoglienti).

Azioni progettuali legate al Servizio civile comunale

Attività strutturate e semi strutturate finalizzate al sostegno all'apprendimento (3 gg a settimana), al cooperative learning, al rafforzamento dell'autostima, allo sviluppo di abilità, alla comunicazione nel gruppo dei pari e con gli adulti, all'orientamento, alla scelta professionale, al progetto di vita.

In concreto, i ragazzi saranno coinvolti in laboratori a carattere ludico-educativo (quali "lab di fumetto, fotografia, masserie didattiche, orto urbano etc.) su temi d'interesse quali: alimentazione corretta, prevenzione primaria e stili di vita salutari, acqua come bene comune, riciclo, acqua come bene comune, lotta allo spreco alimentare, sensibilizzazione all'ambiente (il mare come risorsa, la terra e la sana alimentazione etc.), a partire dai bisogni che gli stessi ragazzi esprimeranno e rappresenteranno.

Vi saranno delle attività rivolte ai genitori di sostegno alla genitorialità e costituzione di gruppi di aiuto mutuo aiuto in relazione alle funzioni educative genitoriali.

Luoghi: Sedi comunali accreditate, Centro per la famiglia della Cooperativa Itaca, Istituti scolastici del territorio, luoghi informali

Destinatari: prioritariamente ragazzi di età compresa tra i 12 e i 16 anni, genitori, insegnanti

Metodologie: educazione non formale, educazione socio affettiva, educazione alla legalità, peer education, animazione di comunità.

FORMENTIS – CHI SIAMO C. F. 93336180729

ForMentis è un'associazione di promozione sociale ai sensi della L.383/2000 e iscritta all'albo generale delle Associazioni di Promozione Sociale al n. 100/BA come da Legge Regionale 18 dicembre 2007 n.39 art. 4.

Abbiamo sede legale a Monopoli in Via Mantegna, 11 e sede operativa in Via Calatafimi, 44, Codice Fiscale 93336180729 e Partita Iva 06871350721.

Ci potete contattare chiamandoci al 3495555002 oppure inviandoci email a formentis@libero.it /info@formentis.it.

Disponiamo di un sito web di riferimento (www.formentis.it) e un avviato profilo face-book, rintracciabile come formentis aps.

La nostra Associazione, come evidenziato da statuto, è autonoma, pluralista e laica, soggetto attivo e integrante del sistema di terzo settore

italiano e internazionale, che si configura come **rete integrata di persone**, con le quali si intrecciano attività e capacità professionali e dalle quali nasce l'esperienza per poter presentare il progetto in questione.

AMBITI DI ATTIVITA'

La rete integrata di Persone consente all'associazione di intervenire nei seguenti settori: Formazione, Sociale e Cultura

FORMAZIONE:

In RTS con Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "AGOSTINO AGHERBINI" di Putignano (BA) e C.T.P. – Istituto Statale Secondario di 1° Grado Galileo Galilei di Monopoli (BA) Gestione del progetto: "ENGLISH? Yes, You Can!".

In RTS con Istituto Professionale di Stato dei Servizi Alberghieri della Ristorazione e del Turismo, c.f. Castellana Grotte (BA) Gestione del Progetto: "Un dolce risveglio – PASTICCIERE ARTIGIANO". "TRANSDIAGONALITÀ E INTERREGIONALITÀ" Avviso Pubblico n. 07/2010 "Valorizzazione e recupero degli antichi mestieri".

In RTS con Istituto Professionale di Stato dei Servizi Alberghieri della Ristorazione e del Turismo, c.f. Castellana Grotte (BA) Progetto: "Bisogni Formativi Integrati: dalla Famiglia alla scuola" "Lotta alla dispersione scolastica. Percorsi integrati di inserimento permanenza e reinserimento dei soggetti a rischio di dispersione scolastica e formativa"- Ideazione, progettazione, promozione e realizzazione del Laboratorio di Scrittura Creativa "Dentro le parole", tenuto dalla dottoressa Daniela Medico.

Gestione dei corsi "Informatica di base" e "Inglese", della durata di 80 ore, destinati a lavoratori disoccupati, inoccupati, precari e temporanei.

Progettazione e supporto in Comunicazione Sociale .

SOCIALE:

Gestione del progetto denominato **"Bisogni educativi speciali: percorsi per l'autonomia"** che ha la seguente **finalità**: Il servizio consiste nel dare continuità allo sviluppo dell'autonomia della persona disabile in un ambiente interno ed esterno rispetto alla propria casa. Portare a domicilio la formazione per le famiglie tramite il supporto di educatrici Il progetto **"Bisogni educativi speciali: una pratica a domicilio"**: integrare il percorso scolastico e l'ambiente di vita familiare ed extra-scolastico della persona disabile. Gestione del progetto: **"BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: un sapere da praticare"** Attività svolta in partenariato con: Comune di Monopoli –Assessorato ai servizi sociali -, A.N.G.S.A. Puglia; ASL BA; PER LORO Associazione di volontariato;

CULTURA:

Attività di progettazione, promozione e realizzazione del DIROCKATO 2012, primo festival delle band locali, svoltosi a Monopoli (BA)

Attività di progettazione, promozione e realizzazione dell'evento "NOTTI DI...LUCE", una tre giorni di musica.

Il partenariato di questa Associazione alle attività di progetto assicura, oltre alla promozione e pubblicizzazione dello stesso nelle scuole, una fattiva collaborazione nella realizzazione dei vari laboratori. Infatti l'Associazione interviene con la disponibilità di un educatore esperto in attività laboratoriali che avrà funzioni sia organizzative che operative, fornendo ai volontari gli strumenti per essere protagonisti insieme ai minori delle diverse iniziative sia attraverso i moduli formativi, che nella messa in opera dei singoli laboratori.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

I volontari avranno a disposizione la sala "Terre Parlanti" dotata di computer, stampante, tavoli, seggiole, schermo gigante e potranno avvalersi anche di tutti gli strumenti che il personale dipendente utilizza. La sala rappresenta la loro "base" il punto di ritrovo in cui pianificare le attività, lavorare in alcuni momenti della settimana e conservare le proprie cose. Presso la sede in cui si svolgerà l'attività di tutoraggio scolastico e di diversi laboratori, sarà possibile utilizzare l'emeroteca. Inoltre disporranno di materiale didattico, di materiale per i laboratori, di libri, ecc.

Sul piano più specificatamente tecnico, i volontari avranno la possibilità di essere supportati e di ricevere supervisione sul loro operato dai professionisti presenti nell'équipe del progetto, i quali metteranno a loro disposizione le loro conoscenze tecnico-scientifiche, nonché l'esperienza maturata sul campo. Inoltre, avranno la possibilità di ricevere indicazioni e momenti di confronto con il personale docente delle scuole con le quali eserciteranno parte del loro servizio.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Non previsti

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Non previsti

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

La certificazione delle competenze per i giovani partecipanti al progetto verrà rilasciata su richiesta degli interessati.

COMPETENZE TRASVERSALI

- Capacità di integrazione con altre figure/ruoli professionali e non;
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi;
- Elementi teorici e pratici di base sulla relazione d'aiuto;
- Capacità di riconoscere il ruolo e le funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei relativi servizi correlati al progetto di servizio civile;
- Capacità di riconoscere il ruolo e funzioni principali di organismi del terzo settore che operano a favore dei minori;
- Capacità di riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza del progetto;
- Capacità di collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio;
- Capacità di applicazione di tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi;
- Utilizzare le tecniche specifiche di animazione, attività di intrattenimento, attività culturali, supporto alle attività scolastiche;
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere;
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- Essere in grado di mantenere ed esercitare il proprio ruolo educante nei confronti dell'utenza;
- Conoscere le metodologie di osservazione;
- Conoscere le metodologie di ascolto e autoascolto;
- Capacità di instaurare relazioni empatiche;
- Capacità di documentazione sia attraverso l'uso di materiale predefinito (schede - questionari, ecc. cartelle) sia con modalità maggiormente libere (verbali - report - relazioni- videoregistrazioni);
- Capacità di applicazione delle conoscenze e riferimenti teorici alla situazione pratica e di giungere attraverso la sperimentazione pratica ad acquisizione più generali trasferibili in altri contesti.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Possedere una conoscenza generale delle problematiche del territorio in relazione alla violazione delle regole sociali da parte di persone escluse o a rischio di esclusione; conoscenza dei soggetti istituzionali che operano nel territorio, dei servizi offerti, delle "carte dei servizi", dei diritti degli

utenti, con particolare riguardo al servizio scuola e all'assistenza all'infanzia/adolescenza, e organizzazione di strutture di servizio (cooperative, ecc.) (cfr. normative regionali e comunali);

- Possedere una conoscenza generale del lavoro di rete territoriale di prevenzione e reinserimento;
- Riconoscere, attraverso la lettura della realtà socio - culturale del territorio, le situazioni fonte di rischio per i giovani, al fine di identificare i problemi, fare ipotesi per affrontarli con sufficiente possibilità di successo, utilizzare tecniche e strumenti idonei alla loro soluzione;
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale;
- Collaborare alla progettazione di attività di sostegno e stimolo incentrate prevalentemente sulla promozione, l'orientamento e la valorizzazione delle capacità individuali;
- Capacità di ascolto dei bisogni e delle problematiche degli utenti;
- Leggere i bisogni degli utenti, e proporre attività di riscatto sociale.
- Capacità di rapporto con utenti con problematiche di tipo sociale in atto;
- Capacità di lettura dei bisogni dell'utente, e proposta di attività di interesse;
- Capacità di mediare i rapporti e le relazioni con i minori e i giovani utilizzando codici linguistici chiari e comprensibili per la generazione di riferimento;
- Saper informare il minore e il giovane dei servizi presenti sul territorio.
- Conoscere e promuovere varie forme di socializzazione scuola-famiglia (custodia e vigilanza dei bambini; tutoraggio di buon vicinato e degli spazi comunitari; vigilanza ed assistenza in attività di animazione e sostegno didattico oltre l'orario scolastico, ecc.).
- Essere in grado di orientare l'utente verso percorsi di crescita personale etici e morali, con valori socialmente condivisi e verso validi percorsi formativi e professionali.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La formazione generale si terrà presso la sala "Terre Parlanti" sita in L.go Acquaviva n° 19, sede accreditata

30) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'Ente e con formatori dipendenti ed accreditati.
Tutto il percorso formativo è gestito dal formatore accreditato che possiede un'esperienza pluriennale dichiarata all'atto di accreditamento.
Per la formazione su alcuni aspetti particolari ci si avvarrà della presenza testimoniale di giovani che hanno già vissuto l'esperienza di servizio civile presso l'Ente e che continuano a mantenere un costante contatto.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

Formatori accreditati dell'Ente

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La parte di formazione frontale, come prevista dalle linee guida sulla formazione dei giovani in servizio civile nazionale, ha l'obiettivo di fornire al volontario le conoscenze necessarie per comprendere ed elaborare in modo personale l'esperienza del servizio civile, mentre la parte attiva e dinamica offre ai ragazzi l'opportunità di confrontarsi ed esprimere idee, pensieri e considerazioni sul percorso intrapreso. Inoltre i formatori forniranno ai volontari la cosiddetta "cassetta degli attrezzi" costituita da concetti, informazioni, metodologie utili ad affrontare l'esperienza grazie ad una corretta chiave di lettura del suo significato.

Le lezioni frontali, previste nella misura non inferiore al 50%, saranno tenute da formatori ed esperti nella materia di che trattasi.

Per le dinamiche non frontali, previste nella misura non inferiore al 30%, si fa riferimento alle dinamiche che si vengono a creare in un gruppo; essa è legata essenzialmente a risultati di facilitazione, affinché i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, quale individuo e parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio personale e culturale e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti.

Le tecniche utilizzate varieranno a seconda dei contenuti del singolo modulo formativo, in modo da coinvolgere i volontari in formazione in un'esperienza di apprendimento attivo che li faciliti nell'assimilazione dei concetti presentati nelle parti frontali dei vari moduli.

Verranno utilizzati "tecniche animative" e piccoli laboratori di giochi di simulazione che prevedono la partecipazione attiva dei volontari attraverso: training pratici ed esercitazioni, brainstorming, role playing, lavori di gruppo ed individuali con restituzione plenaria.

Attraverso **giochi, filmati, discussioni e lavori di gruppo** i volontari si confronteranno su varie tematiche: servizio civile e obiezione di coscienza,

disobbedienza civile, legalità, democrazia e partecipazione, gruppo in formazione, diversità, stereotipo e pregiudizio, gestione nonviolenta dei conflitti e protezione civile.

Le attrezzature utilizzate sono: lavagna a fogli mobili, lavagna luminosa, postazioni pc per la proiezione di slide (relativamente alle lezioni frontali) postazioni multimediali con collegamento in internet, se necessita.

Ai volontari saranno fornite piccole dispense riepilogative relative alla parte normativa ed ogni altro materiale utile.

33) *Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le “linee guida sulla formazione dei giovani in servizio civile nazionale (Decreto n° 160 del 19 luglio 2013), prevedono quattro macro-aree così suddivise:

VALORI E IDENTITÀ DEL SCN

1) L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE E PATTO FORMATIVO

- Accoglienza-presentazione staff SC dell'Ente e presentazione gruppo volontari;
- L'identità di gruppo dei volontari ed approccio al lavoro SCV: colloquio conoscitivo finalizzato a conoscere le idee sul servizio civile, le aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali dei volontari

2) DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

- i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;
- la storia dell'obiezione di coscienza e della difesa della patria;
- l'istituzione del servizio civile volontario e gli elementi di continuità e di discontinuità fra il “vecchio” servizio civile degli obiettori di coscienza e il “nuovo” servizio civile volontario;
- storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia.

3) IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA – DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

- la difesa della patria nel dettato costituzionale (art. 3, cost.)
- il concetto di patria: identità cultura, ambiente;

- la radice costituzionale: diritti e doveri, esempi storici;
- le forme del conflitto e le modalità di gestione;
- le sentenze della corte costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in materia di difesa civile o difesa non armata; pace e diritti umani nella costituzione italiana, nella carta europea e negli ordinamenti delle Nazioni Unite;
- la non violenza: dalla teoria alla pratica;
- la difesa popolare nonviolenta nel passato e le forme attuali di difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile;
- la “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti” nel diritto internazionale;
- La “prevenzione della guerra” nel diritto internazionale;
- Le “operazioni di polizia internazionale”: “Peacekeeping”, “Peace-enforcing” e “Peace- building” nel diritto internazionale.

Focus group sui concetti di “patria”, “difesa senza armi”, “difesa non violenta”, e solidarietà sociale, finalizzato a creare consapevolezza nel volontario sul contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

4) LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO

- le norme previste dal legislatore;
- la normativa che regola il sistema del servizio civile nazionale;
- Pari opportunità;
- Le reti sociali;
- la carta etica, diritti e doveri dei volontari, "senso di appartenenza" , ed anno d'impegno civico.

LA CITTADINANZA ATTIVA

1) LA FORMAZIONE CIVICA

- conoscenza dei principi fondamentali della Costituzione della Repubblica e dell'organizzazione e funzionamento delle organizzazioni pubbliche;
- conoscenza della vita civile con particolare riferimento ai settori della sanità, della scuola, dei servizi sociali, del lavoro e agli obblighi fiscali;
- Sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- Iscrizione anagrafica per accedere ai servizi sociali territoriali;
- organizzazione servizi sociali (uffici di cittadinanza, URP,...).
- varie forme di sostegno al reddito territoriali (misure di accesso all'edilizia residenziale pubblica).

2) LE FORME DI CITTADINANZA

- il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio;
- il diritto di cittadinanza: diritti e doveri;
- il senso d'appartenenza ad una collettività e a un territorio;
- lo stato e la società nell'ambito della promozione umana;
- lo stato e la società nell'ambito della difesa dei diritti delle persone;
- la promozione sociale ed il terzo settore nell'ambito del welfare;
- le dinamiche internazionali connesse alla globalizzazione;
- multiculturalità;
- il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile;
- il principio di sussidiarietà: le competenze dello stato, delle regioni, delle province e dei comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile;
- i principi costituzionali di libertà ed eguaglianza e le limitazioni alla loro concretizzazione;
- povertà economiche e ed esclusione sociale;
- lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'UE;
- contributo alla lotta contro la povertà degli organismi non governativi;
- esperienze di cittadinanza attiva a confronto: associazionismo, comitati, organi consultivi, pratiche di consumo critico e comportamenti sostenibili.

3) LA PROTEZIONE CIVILE

- Elementi di protezione civile;
- Difesa della Patria, dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni;
- Sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi;
- Problematiche connesse agli interventi di soccorso.

4) LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI

- Aspetti generali e norme di comportamento dei volontari;
- testimonianze di giovani che hanno condotto l'esperienza di servizio civile;
- il volontario "protagonista" - esperienze di servizio civile raccontate da giovani che stanno completando il servizio o che l'hanno completato negli anni addietro;
- le proposte dei volontari.

IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL

SERVIZIO CIVILE

1) PRESENTAZIONE DELL'ENTE

- la storia dell'ente ospitante;
- le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'ente accreditato.

2) IL LAVORO PER PROGETTI

- il lavoro per progetti;
- la metodologia e gli strumenti di progettazione;
- organizzazione e valutazione di interventi di azione sociale, con particolare riferimento ai settori previsti dal progetto;
- la comunicazione interna ed esterna, il cooperative learning, l'orientamento agli obiettivi;
- la valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto.

3) L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE E LE SUE FIGURE

- conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli nell'ambito del progetto;
- "il sistema di servizio civile": gli enti di scn, l'unsc, le regioni e le province autonome;
- conoscenza di "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (olp, rlea, altri volontari etc.)
- conoscenza di tutte le figure che operano all'interno dell'ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.)

4) DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA ENTI E VOLONTARIO DEL SCN

- impegni e responsabilità degli enti e dei volontari del servizio civile nazionale
- presentazione in servizio
- assegnazione di volontari selezionati
- sostituzione dei volontari a seguito di rinunce o interruzioni del servizio
- temporanea modifica della sede di servizio
- malattie ed infortuni tutela della maternità
- guida di automezzi
- permessi
- orario di servizio
- termine del servizio: rilascio attestato.

5) COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI

- gli assiomi della comunicazione
- le differenti modalità di ascolto
- analisi delle dinamiche in un gruppo di lavoro

- la riflessione sulle logiche di percezione del potere e delle differenze;
- dinamica del gruppo come possibile causa di conflitti
- capacità di lettura della situazione
- interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale);
- la sua risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/consulenza).

34) *Durata:*

la formazione generale avrà la durata di 42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Sala "Terre Parlanti" sita in L.go Acquaviva n° 19, sede accreditata

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica verrà effettuata in proprio dall'Ente che si avvarrà di personale qualificato dell'Ente e di esperti esterni qualificati in ambito minorile ed adolescenziale nonché di soggetti possessori di comprovata esperienza in attività laboratoriali, di animazione, di conduzione di gruppi di minori e famiglie.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
ACQUAFREDDA	Tiziana	Rimini (RM)	21/08/1962
BRESCIA	Rosa	Monopoli (BA)	23/06/1974
DENTICO	Giuseppe	Gioia del Colle(BA)	17/05/1956
FICARELLI	Leonardo	Mola di Bari (BA)	01/06/1949
INTINI	AnnaTeresa	Monopoli (BA)	31/01/1973
MANNINI	Giustina	Monopoli (BA)	18/09/1971
NAPOLITANO	Francesca	S. Giovanni Rotondo (FG)	17/08/1978
PAPARELLA	Rosangela	Bari	25/11/1954
RINALDI	Annunziata	Castellana Grotte(BA)	11/03/1980
SANTORO	Rosanna	Altamura (BA)	23/12/1967

SCHIAVONE	Gianvito	Conversano (BA)	16/11/1973
TEOFILO	Vito	Rutigliano (BA)	23/02/1950
CIRIOLO	Damiano	Poggiardo (LE)	13/11/1968

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

AREA INTERVENTO/ATTIVITÀ	NOME E COGNOME	TITOLO DI STUDIO	COMPETENZE	ESPERIENZE (FORMATIVE E NON NELL'AREA/ATTIVITÀ)
Formatore generale e specifico	Giuseppe DENTICO	Assistente sociale	Assistente sociale	Formatore generale Servizio Civile Accreditato
FORMAZIONE SPECIFICA				
Conoscenza contesto territoriale e lavorativo servizi Modulo formazione spec. n°1	Giuseppe DENTICO	Assistente sociale	esperto del territorio in area servizi sociali	Componente ufficio di piano territoriale
Il minore ed i suoi diritti tutelati dalle norme Modulo formazione spec. n°2	Rosangela PAPARELLA	Laurea in Scienze Biologiche C.F. Comunicazione ecologica	Consulente formazione competenze comunicative	Garante minori
Attività 3.1.2.; Attività 4.1.2; Attività 4.1.2. Modulo formazione spec. n°7	Gianvito SCHIAVONE	Laurea in Psicologia	Interventi psicologici individualizzati e familiari	Psicologo in progetto "Diritti a scuola"; Responsabile tecnico progetto "Famiglie accoglienti"
Conoscenza fenomeno dispersione Attività 1.2.1.1. Modulo formazione spec. n°3	Vito TEOFILO	Laurea in Pedagogia	Esperto di minori a rischio: dispersione e bullismo	Pedagogista Cons. Fam. Giudice On.T.M.
Attività 1.3.1.; Attività 1.2.2.; Attività 1.2.1.2.; Attività 1.2.2.2; Attività 2.1.1.1. Modulo formazione spec. n°4	Giustina MANNINI	Laurea in Pedagogia	Tutoraggio formazione professionale	Coordinatore servizio di educativa domiciliare e sostegno alle famiglie Operatrice ADE
Attività 2.1.1.1; Attività 2.2.1.2; Attività 4.1.2. Modulo formazione spec. n°5	Rosanna SANTORO	Facilitatore Comunicazione- scuola biosistemica	Counselour	Esperta in interventi integrati supporto e sostegno famiglie
Attività 3.2.1.; Attività 3.3.2; Attività 2.2.1.1.	Francesca NAPOLITAN	Laurea in scienze	Educatrice	Formatrice ed esperto in attività laboratoriali

Modulo formazione spec. n°6	O	educazione	ForMentis	anche per disabili
Attività 1.2.2.1.; Attività 1.2.2.2. Attività 2.2.1.1. Modulo formazione spec. n°6	Rossella BRESCIA	Laurea in Accademia delle belle arti	Esperta in laboratori artistici Con bambini	Docente in discipline plastiche e pittoriche; mostre personali
Il cibo fonte di nutrimento Attività laboratori trasversali Modulo formazione spec. n°8	Anna Teresa INTINI	Laurea in Biologia	Formatrice presso Baldan Group Messegué	Libero professionista nutrizionista
Attività 2.1.1.1.;Attività 3.1.1.; Attività 3.1.2. Modulo formazione spec. n°5	Annunziata RINALDI	Laurea in Psicologia; psicologia clinica	Orientamento scolastico e professionale minori	Esperto strategie per arginare la dispersione scolastica progetto "Star bene in classe"
Attività 3.2.2.; Attività 3.3.1. Modulo formazione spec. n°5	Tiziana ACQUAFRED DA	Laurea in Psicologia	CTU nell'ambito delle cause separazione e affidamento	Psicologa presso Consultorio Familiare; docente psicologia sociale
Attività 5.1.1. ; Attività 5.1.2. Attività 5.1.3. Modulo formazione spec. n°9	Leonardo FICARELLI	Master microsoft office specialist	Competenze informatiche	Programma informatizzazione servizi alla persona

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Nella formazione specifica si punterà a creare un ambiente accogliente per i volontari, che potranno fin da subito sentirsi a proprio agio e, quindi, in grado di svolgere un ruolo di partecipazione attiva. Le scelte metodologiche che si intendono adottare non sono esclusivamente quelle tradizionali ma forme di apprendimento attivo attraverso il ricorso a tecniche di *cooperative learning*. L'apprendimento cooperativo facilita lo sviluppo di abilità cognitive di alto livello e l'attitudine a lavorare con gli altri; contribuisce ad avere maggiore fiducia nelle proprie capacità. I volontari si sperimentano così attivamente essendo coinvolti nella costruzione della conoscenza, si impegnano a fare domande, ad assumere responsabilità ed a lavorare in gruppo ed ad attivare le tecniche di problem solving, vale a dire lo sviluppo di un approccio costruttivo verso le difficoltà e gli imprevisti che potrebbero insorgere nel raggiungimento degli obiettivi, elemento fondamentale per far parte della progettazione in questione.

40) *Contenuti della formazione:*

Formazione specifica

La formazione specifica verrà effettuata in proprio con personale qualificato dell'Ente e formatori qualificati in materie sociali ed esperienza nell'organizzazione di attività di educazione ed animazione rivolte a soggetti minori ed alle famiglie.

La formazione specifica del volontario anche se si svolge quotidianamente con la metodologia del "learning by doing" prevede incontri settimanali con l'operatore locale di progetto ed incontri con i formatori secondo un calendario da definirsi all'inizio del servizio per un totale di **83** ore da svolgersi nella fase iniziale del progetto.

La formazione specifica ricopre tutte le aree di intervento: tutoraggio, recupero scolastico, animazione, informatica. Essendo le attività rivolte principalmente ai minori, si è ipotizzato di attivare moduli di supporto all'azione educativa, didattica, di animazione.

Modulo1. Accoglienza e condivisione del progetto di servizio civile

1. Conoscere ed assumere concretamente e nei dettagli il progetto in cui il volontario si inserisce con l'esperienza del servizio civile;
2. conoscere il contesto lavorativo;
3. conoscere il contesto territoriale e la situazione minorile ed adolescenziale in particolare;
4. conoscere l'organizzazione dei servizi comunali che si occupano dei minori, i ruoli di riferimento, il lavoro da svolgere, i comportamenti da mantenere.

Il modulo avrà la durata di **4** ore complessive.

Modulo 2. Il minore ed i suoi diritti.

Il minore quale soggetto

La convenzione ONU sui diritti del fanciullo

Convenzione europea sull'esercizio dei diritti del minore

L'autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza.

Modulo 3. Dispersione scolastica: un fenomeno in crescita.

1. Conoscenza ed analisi del fenomeno nelle varie forme e declinazioni;
2. La scuola ed i suoi cambiamenti alla luce delle ultime normative;
3. Dispersione scolastica e disagio minorile ed adolescenziale: analisi del fenomeno;
4. Le principali cause e gli effetti del problema;
5. Conoscenza e valutazione dell'importanza delle diverse agenzie educative oltre la scuola (famiglia, gruppo di pari, parrocchie, ecc.)
6. Risorse e strumenti per fronteggiare il fenomeno.

Il modulo avrà la durata **8** ore.

Modulo 4. Tutoraggio e recupero scolastico.

1. Riflessione sui temi di supporto, recupero e sostegno;

2. Problematiche educative relative alle difficoltà dei minori negli apprendimenti linguistici e matematici;
3. Il processo di apprendimento negli adolescenti;
4. Metodologie di supporto e facilitazione degli apprendimenti scolastici;
5. Strumenti di lavoro per le attività di tutoraggio supporto e recupero;
6. Valutazione degli apprendimenti nel percorso di recupero scolastico.

Il modulo avrà la durata di **8** ore

Modulo 5. Promozione di autostima, espressione ed emotività negli adolescenti.

1. Autostima: come funziona e cosa determina. Autostima e disagio giovanile;
2. La socializzazione come strumento per attivare l'autostima;
3. Tecniche e giochi per favorire la socializzazione in gruppo;
4. Strumenti per promuovere l'espressività nei giovani;
5. Comunicazione nelle sue varie forme ed in particolare quella multimediale privilegiata dagli adolescenti;
6. Il ruolo dell'operatore nella fase di approccio e di sostegno;
7. L'ascolto, l'empatia, la fiducia nella relazione con gli adolescenti e le loro famiglie.

Il modulo avrà la durata di **12** ore

Modulo 6. Animazione culturale e socializzazione.

1. Tecniche di comunicazione, costruzione del gruppo apertura all'altro;
2. Tecniche di gestione di un gruppo;
3. Tecniche ludico-ricreative;
4. Tecniche di animazione;
5. Lavoro in équipe: dinamiche e problematiche, ripartizione dei compiti e sviluppo autonomia operativa;
6. Sperimentare metodi e tecniche di animazione;
7. Progettazione e gestione di attività di laboratori: linguistico, informatico, teatrale, di attività espressive, di giochi di relazione, di pasticceria, ecc.)

Il modulo avrà la durata di **15** ore

Modulo 7. Sostegno alle famiglie ed accompagnamento.

1. Tecniche di comunicazione interpersonale;
2. Lettura ed interpretazione dei bisogni;
3. Tecniche di ascolto;
4. Relazione di aiuto: significato e tecniche per stabilire una relazione di aiuto efficace;
5. Strumenti per favorire la creazione di un gruppo, costruzione identità di gruppo e gestione di attività di problem- solving in gruppo.

Il modulo avrà la durata di **10** ore

Modulo 8. Il cibo fonte di nutrimento sano ed equilibrato.

1. Le caratteristiche sensoriali del cibo;
2. L'importanza del rapporto cibo-salute
3. L'adozione di sani comportamenti alimentari;
4. Alimentazione e stili di vita;
5. Il fenomeno di obesità e sovrappeso tra i più giovani;
6. Lo spreco alimentare.

Il modulo avrà la durata di **6** ore

Modulo 9. Informatica e tecniche di applicazione.

1. Pianificazione e progetto della banca dati;
2. Metodi di costruzione di un questionario;
3. Classificazione delle informazioni da archiviare e gestire;
4. Predisposizione dello strumento informatico (es. creare un database)
5. Predisporre la modalità per mantenere aggiornata la banca dati e le informazioni in essa contenute;
6. Modalità di diffusione.

Il modulo avrà la durata di **8** ore

Faranno parte della formazione altri due momenti:

1. tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
2. elementi di primo soccorso.

Relativamente al primo modulo, poiché le attività previste dai progetti devono essere condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106, accordo stato regioni del 21 dicembre 2011 e di quella relativa al settore cui si riferiscono, il Comune di Monopoli provvederà a far partecipare ai corsi già dell'Ente tenuti dalla RT "Com-Metodi spa-Deloitte Consulting spa" sede legale in Milano viale Mayno n° 17/A, nello specifico secondo il programma di seguito riportato.

Modulo 10. Sicurezza e rischi sul lavoro.

1. Concetti di rischio: danno, prevenzione, protezione;
2. organizzazione della prevenzione aziendale, diritti, doveri e sanzioni;
3. organi di vigilanza, controllo e assistenza;
4. Rischi infortunistici: meccanici ed elettrici generali, rischi biologici, rischi fisici(rumore; vibrazione; radiazioni; microclima e illuminazione);
5. Videoterminali, DPI, organizzazione del lavoro e ambienti di lavoro,

- stress lavoro-correlato;
6. Segnaletica e gestione emergenze;
 7. le procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico; procedure esodo e incendi;
 8. procedure organizzative per il primo soccorso.
- Il modulo avrà la durata di **12 ore**.

Per quanto riguarda il secondo modulo il corso sarà tenuto da operatori della Croce Rossa Italiana. (Box 8)

41) Durata:

La formazione specifica avrà la durata di **83 ore** e si svolgerà nei primi cinque mesi di progetto.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Le attività di monitoraggio della formazione saranno espletate dalla dott.ssa Maria Grazia Minoia, esperta accreditata di monitoraggio.

Durante la formazione generale e specifica saranno effettuati momenti di verifica attraverso questionari e colloqui personali e di gruppo per verificare la motivazione e l'apprendimento dei giovani in Servizio Civile.

Il Comune intende infatti compiere un'attenta attività di monitoraggio delle iniziative di formazione generale e specifica al fine di calibrare al meglio gli interventi. Dall'elaborazione di questi questionari e dagli incontri si potranno trarre le indicazioni utili per perfezionare la formazione stessa e redigere una relazione finale. L'incontro formativo conclusivo previsto per il dodicesimo mese di servizio sarà finalizzato alla definizione di un percorso di autovalutazione dei volontari e di bilancio delle competenze acquisite.

Finalità della verifica sarà anche quella di redigere un dossier contenente i racconti delle esperienze dei volontari sia sotto il profilo emozionale che di maturità personale e civica.

Data 30 luglio 2014

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente